

SOS



www.sosbambino.org

BAMBINO

Rivista sull'infanzia e la cultura dell'adozione

ANNO 13 - N. 2 - DICEMBRE 2016

HAITI Emergenza continua

ANALISI

Il questionario "Cosa penso di Me" elaborazione dei risultati di un'indagine

ORIGINI

Accompagnamento lungo il viaggio a ritroso intrapreso da famiglie e i ragazzi

INSERTO

Percorsi formativi per le famiglie pos-adoptive per l'anno prossimo

SOMMARIO

ANNO 13 - N. 2 - DICEMBRE 2016

PRIMO PIANO

- Haiti, non può attendere** 4
Il passaggio dell'uragano Matthew ha prostrato un Paese già fragile.
- Effetti estremi del clima** 7
Previsioni negative secondo i meteorologi internazionalisti.

APPROFONDIMENTI

- Scuola On-Line** 8
A confronto in rete per una scuola più inclusiva
- Rappresentare sé stessi** 9
Cos'è e come si valuta l'autostima nei ragazzi?
- "Cosa penso di me?"** 10
I risultati di un questionario indicatore dell'autostima
- Una favola haitiana** 29
L'importanza della cultura orale
- Se ti arrabbi, ti aiuto!** 30
L'emozione "primaria" è presente in tutte le culture del mondo

PROGETTI

- Tutti a scuola!** 14
Successo per il progetto nella Repubblica Dominicana
- Pediatrati senza frontiere** 15
Una nuova iniziativa sostenuta con l'aiuto di Fondazione Cariverona
- 8x1000 per i nostri progetti** 16
Le attività svolte nel 2016
- Angeli Custodi trovati** 24
In Bolivia il progetto per gli asili.

TESTIMONIANZE

- Ritorno alle origini** 26
Accompagnamento verso la conoscenza del proprio passato

INSERTO SPECIALE

- PERCORSI FORMATIVI** 19
Laboratori, incontri, gruppi proposti per la post-adozione nel 2017

EVENTI

- Diversità e integrazione** 18
- Africa chiama Italia** 23
- La Festa di SOS Bambino** 34
- Libri per Polanquito** 36

SOS INFORMA

- Adozioni in Russia** 32
Il punto sulla situazione e le novità dal grande Paese dell'Est
- Libro: "La mano stretta"** 32

DALLE SEDI

- Veneto** 37
Tanti incontri partecipati
- Marche:** vicini alle famiglie 37
- Puglia** 38
Nuovi incarichi e servizi
- Lombardia** 38
La famiglia s'ingrandisce
- Toscana** 39
Tanta partecipazione

Salvaguardare l'adozione



Egles Bozzo
Presidente
S.O.S. Bambino
International
Adoption Onlus

Per Per chi crede nell'adozione ed ha fatto di questa esperienza una scelta di vita, fa male sentire parlare in modo negativo dell'adozione internazionale. L'attuale crisi del mondo adottivo che coinvolge le famiglie, gli Enti e le istituzioni rischia di creare confusione in chi si sta avvicinando ora al percorso adottivo. La divisione degli Enti autorizzati e alcune riflessioni troppo rumorose che vengono affidate ai giornali, anziché essere dibattute nelle sedi appropriate, indeboliscono il sistema e allontanano le famiglie da un percorso che per anni in Italia è stato un fiore all'occhiello, esempio in tutto il mondo di accoglienza e di apertura ad un modo nuovo di essere famiglia.

Se è vero che, come dice il ministro Boschi, ben 46 mila minori sono diventati cittadini italiani attraverso l'adozione internazionale, è altrettanto vero che gli stessi stanno crescendo all'interno delle nostre famiglie e che trovarsi al centro di polemiche sui percorsi e sulle modalità che portano un bambino in Italia con l'adozione, può farli sentire turbati nella stessa idea di famiglia amorevole e sussidiaria a cui sono abituati a pensare. E' vero che il nostro Paese ha una procedura consolidata e che questa è affidata a istituzioni accreditate come gli Enti Autorizzati che garantiscono la correttezza giuridica ed etica dei processi. O almeno così dovrebbe essere. Al di sopra degli Enti la Commissione Adozioni Internazionali ha tra i suoi compiti la verifica ed il controllo.

Credo però che affidare ai giornali casi specifici di cui solo gli attori principali conoscono l'effettiva verità non giovi all'adozione. Parliamo, infatti, di un sistema già in crisi da anni dove congiuntura economica e fecondazione eterologa incidono in modo determinante nelle scelte

degli aspiranti genitori. Così come potrebbe risultare strumentale prendere le parti dell'una o dell'altra posizione senza la possibilità concreta di avere contezza dei fatti. E' compito della Commissione e in caso della magistratura far emergere la verità e sancire l'esistenza o meno della violazione delle norme e dei diritti dei bambini. Nel frattempo sarebbe auspicabile un sano e rispettoso silenzio.

La scorsa settimana una ragazza 18enne ha chiesto di parlarmi, in quanto presidente dell'Ente che ha curato la sua adozione internazionale. Le questioni finite nei mesi scorsi sui giornali le avevano fatto nascere una terribile idea che cercava di confutare chiedendomi: "è vero che è possibile comperare i bambini che vanno in adozione? I miei genitori mi hanno detto di avere speso molti soldi per venire a prendermi, mi hanno dunque comperata anche loro? Posso vedere le carte della mia adozione? Posso vedere quanti soldi hanno speso e cosa hanno pagato quando sono venuti a prendermi?"

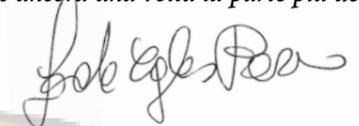
Congiuntura economica e fecondazione eterologa incidono nelle scelte degli aspiranti genitori.

Ho preso il fascicolo adottivo della ragazza ed ho mostrato dove i suoi genitori hanno impegnato le somme che la preoccupavano e che erano sì importanti ma che trovano posto nelle traduzioni, nei biglietti aerei, negli hotels, nei taxi, nell'accompagnamento

della referente e interprete, nei farmaci che avevano lasciato per lei in attesa di tornare a prenderla e per gli altri bambini dell'istituto.

Dovremmo però riflettere su eventi come questi che possono destabilizzare la personalità di un adolescente, creando precarietà e insicurezza. La ragazza ha fatto la cosa giusta e credo abbia trovato la sua risposta. Ma quanti saranno in grado di fare altrettanto?

Allora credo che tutti noi, attori dell'adozione internazionale, dovremmo fare un passo indietro. Dovremmo avere rispetto delle famiglie e dei tanti bambini e ragazzi che abbiamo contribuito a far entrare in Italia e che abbiamo accompagnato per anni affinché s'integrassero a casa e a scuola. Consapevoli che l'adozione, soprattutto in questo periodo, non è un percorso facile dovremmo cercare punti di incontro comuni per affrontare la complessità de momento. Disperdere il patrimonio culturale e organizzativo di cui è portatore l'Ente Autorizzato sarebbe una scelta perdente, dove a farne le spese sarebbe ancora una volta la parte più debole cioè i bambini.



Direttore Responsabile:
Martin Enrico Iglesias

Direttore Editoriale:
Egles Bozzo

Coordinamento Editoriale:
Alberto Maria Rigon e Daniela Rossi

Direzione e Redazione:
via Monteverdi 2/a Vicenza 36100
Tel. 0444.570309, Fax 0444.282584,
mail: info@sosbambino.org

Editore:
Editrice Veneta sas
ROC nr. 4725 del 22/11/2001

Progetto grafico:
Martin E. Iglesias

Reg. Trib. Vicenza
nr. 1070 del 11/12/2003

Foto in Copertina di: Nicole Robicheau,
IFRC (International Federation of Red Cross
and Red Crescent Societies)

Per ricevere la rivista:
Tel. 0444.570309
o scrivi a :info@sosbambino.org

www.sosbambino.org

HAITI

Il paradiso non può più attendere



Haiti è di nuovo in ginocchio, il passaggio sull'isola Hispaniola dell'uragano Matthew, tra il 3 e 4 di ottobre, ha messo in evidenza quanto il paese sia ancora fragilissimo e quanto le opere e gli interventi fatti dopo il terremoto del 2010 non siano state sufficienti a ritrovare una stabilità politica, sociale e di sicurezza.

Di **Egles Bozzo**
Presidente SOS BAMBINO

Nel sud-ovest del paese il vento soffiava a 280 Km orari scoperchiando case, sradicando alberi e trascinando con se cose e persone. Il bestiame ed i raccolti sono andati perduti. Quando la pioggia è finita 1000 i morti accertati e 522 mila i bambini a cui dare aiuto. Ponti distrutti, la rete idrica e fognaria è stata sollevata, strade interrotte e impraticabili diverse vie di comunicazione. Persino nella capitale, dove l'uragano non ha colpito ma sono arrivate abbondanti piogge, le acque reflue ed in

generale la raccolta dei rifiuti e delle deiezioni umane e animali è stata compromessa provocando la contaminazione dell'acqua potabile.

Il colera non ha tardato a farsi sentire.

Nella creche di Foyer de Petits Angels, zona Delmas di Port au Prince dove SOS Bambino opera, nove sono stati i bambini infettati dal colera e nel fine settimana del 14-16 ottobre due bambine in tenera età sono state ricoverate con urgenza in ospedale per infezione colerica, un'altra bambina è purtroppo deceduta, sempre per colera, nella medesima creche. Al momento in cui scrivo tutti i bambini stanno bene ed una è già in Italia coi propri nuovi genitori.

A sinistra: un uomo cerca di attraversare una strada allagata a Cite Soleil, nella capitale di Haiti.

In basso: veduta aerea della città di Jeremie, dipartimento di Grand'Anse devastata dall'uragano Matthew. (Photo: © EU/ECHO/J. Torres)

A sud ovest del paese dove l'uragano ha colpito più forte, la Creche des Petites Anges de Chantal, ha avuto danni ingenti al tetto. In questa creche vi sono molti bambini già conosciuti da famiglie italiane di SOS Bambino e di altri Enti.

Non possiamo aspettare.

Davanti all'emergenza è necessario non disperdere le forze. Per questo SOS Bambino, NOVA e Scoiattolo hanno deciso di fare azioni comuni per la ricostruzione del tetto e per vaccinare gli altri bambini residenti nelle creches con lo scopo di prevenire il diffondersi e svilupparsi dell'infezione.

I bambini che vivono nelle creches non hanno assistenza sanitaria pubblica, e le direttrici devono affidarsi a risorse proprie per poter fronteggiare malattie ed emergenze. In un paese che già normalmente vive nel caos un evento come

quello dell'uragano Matthew si trasforma in una catastrofe e comporta come immediata conseguenza l'aumento dei prezzi, l'assenza di prodotti alimentari e di acqua potabile. Ecco quindi che nell'isola manca il vaccino anticolera. Si trovano invece i kit igienizzanti e generi alimentari portati immediatamente dalle ONG. L'OMS annunciava l'invio dei vaccini ma non specificava quando sarebbero stati disponibili e c'era per noi l'urgenza di mettere i sicurezze almeno le creches con le quali i tre Enti operano. Si è deciso quindi l'acquisto dei vaccini anticolera in Italia e l'immediato invio ad Haiti.

Le difficoltà non sono state poche a partire dal fatto che in Italia è possibile acquistare un solo tipo di vaccino il Dukoral, prodotto dalla ditta Pax Vax peraltro a prezzo più alto di quelli prodotti da altre ditte. Le compagnie aeree che da poco avevano ripreso i collegamenti con l'isola, rifiutavano l'invio, in quanto non potevano garantire la spedizione con la catena del freddo. Nonostante questo il 25 ottobre le prime 500 dosi di vaccini sono arrivate a Port-au-Prince.





Approfondimenti

Vaccino anticolerica. Progetto "Emergenza Haiti"

Aggiornamenti continui e documenti sul progetto di SOS BAMBINO sono consultabili sul sito www.sosbambino.org

In alto: uno dei colli contenenti vaccini alla dogana

A destra: bambini haitiani in coda per la somministrazione
In basso a destra: il Comunicato Stampa di SOS Bambino

Sull'emergenza c'è sempre, purtroppo, chi specula ed è stato necessario chiedere l'intervento dell'IBESR per poter sdoganare a costi accettabili la spedizione. I vaccini sono stati successivamente "stoccati" nei frigoriferi messi a disposizione da IBESR stesso. Appena il Ministero della Salute, ha dato il suo ok dopo le verifiche di prassi il 29 e 30 ottobre sono state somministrate le prime dosi di vaccinazioni. L'OMS ancora non ha fatto pervenire il promesso prezioso carico.

Ora si sta provvedendo alle seconde e terze dosi da somministrare ed è necessario acquistare e spedire almeno altre 500 dosi per poter completare la copertura a tutti i vaccinati. Per aiutare questa campagna ogni Ente ha aperto la propria raccolta fondi, ma solo il primo invio è costato circa 12.000€.



SOS BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION ONLUS

"EMERGENZA HAITI"

SOS BAMBINO promuove una raccolta fondi in aiuto dei bambini haitiani colpiti dall'uragano.

Vicenza, 10 Ottobre 2016 - L'uragano Matthew ha messo in ginocchio Haiti. All'attualità risultano oltre mille i morti accertati. La crèche "Petits Anges de Chantal" - seguita da SOS BAMBINO ONLUS International Adoption ha subito un gravissimo danno alla struttura e in particolare al tetto dell'edificio dove risiedono molti minori, alcuni dei quali sono in attesa di essere accolti dalla loro famiglia italiana attraverso le pratiche di adozione internazionale.

Nella zona del sud - detta anche della "Grande Ansa" - sono state devastate gran parte delle colture e sterminato il bestiame, e la popolazione locale ha perso la casa creando uno stato effettivo di grave difficoltà.

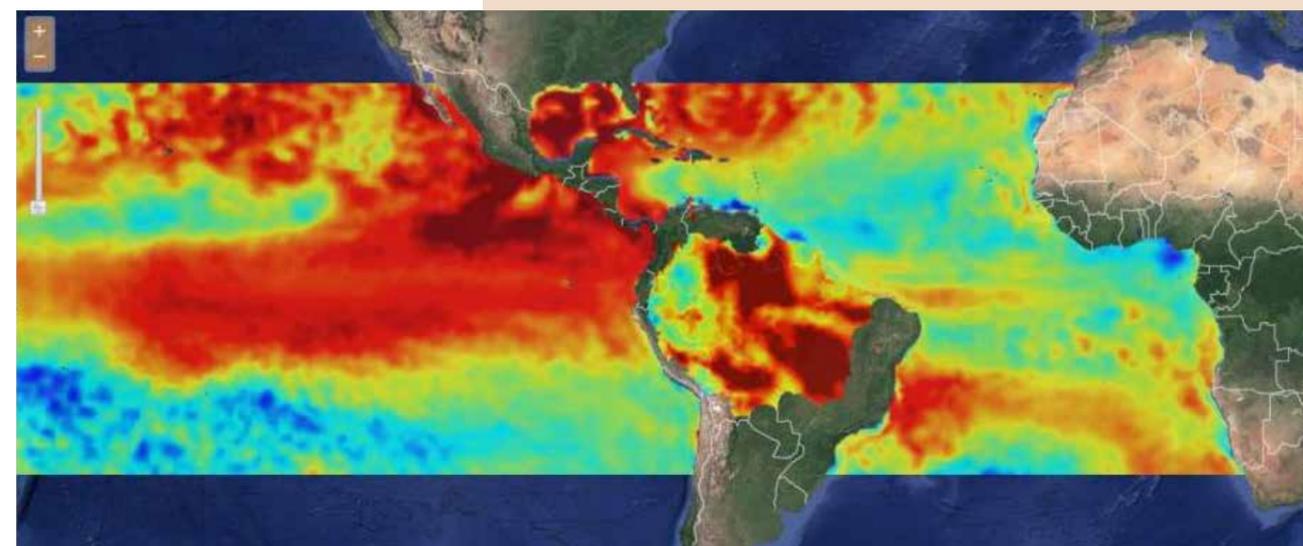
Nonostante il grande attivismo delle ONG in loco, capaci, esperte e molto attive nel portare gli aiuti per le prime necessità d'urgenza come viveri, acqua e farmaci, il timore di un riacutizzarsi della piaga del colera è presente e ci vorrà molto tempo per tornare alla normalità pre-uragano.

SOS BAMBINO ONLUS I.A. invita tutti ad aiutare Haiti, la popolazione ed i bambini in difficoltà attraverso lo strumento immediato della donazione per la campagna "Emergenza Haiti - Uragano Matthew", attraverso il Conto Corrente intestato a:

IBAN: SOS Bambino International Adoption Onlus
 Presso la IT 41 Q 05728 11816 0165 7036 5760
 Causale: Banca Popolare di Vicenza
 "Emergenza Haiti - Uragano Matthew"

SOS BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION ONLUS
 Via Monteverdi 2/A - 36100 Vicenza - Tel. +39.0444.570309 - Fax. +39.0444.282584
 e-mail: info@sosbambino.org www.sosbambino.org
 Ente aut. Ex art. 39 L.184/83 Iscr. Albo 18.10.2000 - C.F. 95051910248

Qui in basso: una ricostruzione grafica dei dati satellitari riferiti all'innalzamento delle temperature provocate dal "Niño"



Conclusa la COP22 di Marrakech

Allarme per gli effetti estremi del Clima

Di **Martin E. Iglesias**

Giornalista, Direttore SOS BAMBINO

Mancano pochi giorni alla chiusura della Conferenza delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, COP22 in Marocco, e le delegazioni entrano in stallo per il cambio della guardia presidenziale negli Stati Uniti. Ora, con l'elezione di Trump, gli accordi globali sulla mitigazione delle temperature rischiano di vedere escluso l'avvallo dei secondi più grandi inquinatori del pianeta dopo la Cina. Intanto le notizie negative si sommano. L'Organizzazione Mondiale di Meteorologia (WMO) pubblica il rapporto sull'aumento delle temperature globali, bruciando il precedente record del 2015. L'anno in corso è stato il più caldo di sempre!

I dati preliminari dell'Organizzazione mostrano infatti un aumento delle temperature globali di circa 1,2 gradi centigradi al di sopra dei livelli pre-industriali. Anche gli indicatori del

cambiamento climatico a lungo termine hanno raggiunto nefasti record: la concentrazione di gas serra nell'atmosfera continua ad aumentare e i ghiacciai artici sono ai livelli minimi. El Niño ha contribuito anche all'innalzamento del calore degli oceani, provocando anche lo sbiancamento della barriera corallina e l'innalzamento del livello delle acque. L'evento naturale più nefasto nel 2016 è stato l'uragano Matthew, che ha letteralmente sepolto d'acqua Haiti. Ma durante tutto l'anno, spiega l'organizzazione, **condizioni meteorologiche estreme hanno portato notevoli problemi di carattere socio-economico in tutte le regioni del mondo.** In alcune parti della Russia artica le temperature sono state di 6-7 gradi sopra la media, in Alaska e Canada di 3 gradi almeno. A causa dei cambiamenti climatici gli eventi estremi saranno sempre più frequenti e di maggiore impatto. Per questo il Wmo "si adopererà coi propri mezzi perché i contenuti dell'accordo di Parigi 2015 siano messi in pratica".

DOCENTI ON-LINE per una SCUOLA INCLUSIVA

Di **Arianna Zanellato**

Psicologa SOS Bambino, esperta di scuola

Docenti, educatori e famiglie si sono trovati online per parlare di scuola per affrontare insieme le tematiche inerenti all'approccio verso una didattica inclusiva.

Internet è stato per un pomeriggio il *Fil Rouge* dell'educazione, lo strumento di confronto per diversi attori fondamentali nella crescita e formazione dall'infanzia all'adolescenza. L'Associazione Italia Adozioni (www.italiaadozioni.it), nata per favorire una migliore cultura dell'adozione nel nostro Paese, ha in programma un momento di formazione dalle 17,00 alle 18,30 esteso a tutta Italia, con la dott.ssa Livia Botta, Psicologa e Psicoterapeuta, che in collaborazione con il MIUR ha contribuito alla stesura delle Linee guida per favorire il diritto allo studio degli alunni figli adottivi.

Lo scopo è condividere informazioni e soprattutto strumenti operativi per una didattica inclusiva. Si tratta di una preziosa occasione per allargare la conoscenza dell'adozione in ottemperanza all'art.1 comma7 della legge sulla Buona Scuola, che ha reso ad oggi Legge le "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni figli adottivi" emanate dal MIUR.



Per SOS Bambino ha partecipato la dr.ssa Arianna Zanellato psicologa dedicata alla scuola di SOS Bambino. Collaboratrice del prof. Cornoldi dell'Università di Padova con il quale segue ormai da anni i progetti scolastici dell'Ente e pubblica articoli e ricerche sul tema scolastico del bambino adottato.

Sappiamo tutti quanto sia importante il tempo che i nostri ragazzi passano sui banchi di scuola e quanto ogni bambino voglia trovare nella scuola un luogo ove sentirsi incluso, compreso nel suo sapere pregresso e dove potersi esprimere. Ogni insegnante quindi è chiamato ad essere pronto per poter accogliere in classe un bambino adottato. L'incontro sul webinar ha presentato agli insegnanti quali sono le caratteristiche dei bambini e ragazzi adottivi sia dal punto di vista cognitivo che affettivo.

L'incontro ha approfondito le conseguenze di deprivazioni e traumi nell'apprendimento e nell'attaccamento proponendo strategie operative da attuare in classe. L'adozione è la cura migliore per un minore abbandonato o allontanato dalla famiglia dalla nascita ma richiede un adattamento faticoso da parte del bambino, ogni bambino tuttavia è unico e può presentare diversi livelli di capacità di resistenza agli eventi stressanti.

La dott.ssa Livia Botta ha sottolineato la capacità di resilienza dei bambini adottivi e l'importanza quindi della scuola di attivare buone prassi al fine di sostenere e promuovere il recupero sia cognitivo che relazionale.

Le buone prassi presentate hanno riguardato: le fasi delicate dell'inserimento scolastico e dei passaggi di ciclo scolastico, come promuovere a scuola attaccamenti sicuri, come affrontare la storia personale e le diverse tipologie di famiglie.

L'incontro è stato un momento utile anche per mettere in rete insegnanti di diverse regioni e province d'Italia, in contemporanea a alla conferenza era infatti attiva una chat tra i partecipanti per proporre domande alla relatrice e confrontarsi sulle proprie esperienze. Uno strumento utile per la scuola è costituito dalle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (dicembre 2014 MIUR) in particolar modo la relatrice ha sottolineato l'importanza di tre punti: l'avvio della scolarizzazione, l'istituzione del docente referente e la necessità di formazione dei docenti, l'attenzione alla dimensione relazionale e ad alcuni temi sensibili.



La rappresentazione di SE STESSI

Di **Maida Bassanello**

Psicologa SOS Bambino

Alla base della storia di un bambino adottato esistono le esperienze precedenti rispetto l'adozione che riguardano sia la famiglia d'origine sia il periodo vissuto in orfanotrofio o case famiglia. E' evidente l'instabilità emotiva che può provare il bambino in questo momento di difficile transizione, dallo sradicamento delle proprie radici all'inserimento nel nuovo contesto adottivo. Indipendentemente dalle modalità che hanno portato il minore ad essere adottato, egli ha subito un abbandono, una rottura del legame con le prime figure di riferimento. La delusione che provoca il non poter proseguire la propria esistenza mantenendo una stabilità affettiva, sociale e culturale spesso sfocia in sentimenti di rabbia, di diffidenza e sfiducia verso il

«L'autostima corrisponde alla considerazione che un individuo ha di se stesso»
(Galimberti, 1999)

prossimo, inoltre sensi di colpa e di inferiorità rispetto a coloro che invece non hanno subito la stessa sorte. In ogni caso il legame con le proprie origini è una realtà con cui il ragazzo deve convivere per tutta la sua vita, influenzando non poco tutte le successive esperienze di separazione/perdita e spesso anche le relazioni affettive. L'essere adottivo comporta quindi "l'accettarsi" come differente dagli altri e con una storia diversa alle spalle, un passato che spesso si fa fatica ad elaborare ►

soprattutto nel periodo adolescenziale, quando invece la spinta è verso l'omologazione ai propri coetanei. Inoltre il ragazzo adottivo affronta una sorta di processo di separazione-individuazione dalle figure genitoriali più complesso, caratterizzato da una parte da esperienze di abbandono, spesso anche di rifiuto della propria famiglia biologica e dall'altra dalla necessità di differenziarsi dai genitori adottivi mettendo alla prova il legame di attaccamento instauratosi. Questo lavoro di ricerca vuole essere uno spunto di riflessione, seppur sintetico, riguardo al più ampio tema dell'adozione e delle sue conseguenze psicologiche nei soggetti protagonisti dell'iter adottivo. Si evince infatti dai risultati del questionario, ma anche lavorando a stretto contatto con questa realtà, quanto la relazione tra autostima e adozione sia un fondamentale indicatore nel percorso di crescita del bambino e dell'adolescente in famiglia e nel contesto in cui è inserito. Non è quindi da sottovalutare, né da minimizzare, l'impatto che un'esperienza di abbandono e radicamento dalle proprie origini comporta nella sfera psichica di un bambino, innescando tutta una serie di conseguenze che incidono inevitabilmente sull'autostima e sulle aree di sviluppo della personalità. La condizione adottiva è quindi profondamente legata all'autostima, in un rapporto di interdipendenza che richiede attenzione, cura e talvolta una presa in carico da parte degli operatori del settore psico-educativo. Al di là delle peculiarità individuali, le aree più critiche in generale, riguardano la scuola e le relazioni con i soggetti al di fuori del contesto familiare, difficoltà che si acquisiscono nel periodo adolescenziale e si manifestano con forza nel caso in cui il bambino sia stato adottato dopo i sei anni, come risulta dalle ricerche e dalla clinica da me osservata.

Il questionario "Cosa penso di Me" come indicatore di autostima

Di **Beatrice Miolato**

Tirocinante presso Sos Bambino Onlus

Il questionario utilizzato è un adattamento italiano proposto da Di Pietro e Basili del *Five Scale Test of Self-Esteem for Children* di Pope, McHale, Craighead (1992). L'obiettivo principale del questionario consiste nel rilevare l'autostima di ragazzi/e, in questo caso tutti i partecipanti sono stati adottati tramite l'ente autorizzato "SOS Bambino LA Onlus".

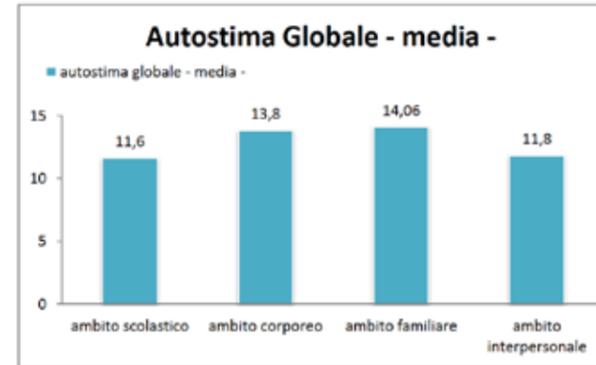
È composto da 50 item e di una scala Likert da uno a tre opzioni di risposta: È vero, Qualche volta, È falso. I ragazzi devono segnare con una croce sullo spazio contrassegnato le loro risposte. I fattori indagati sono quattro e riguardano l'ambito scolastico, corporeo, familiare, interpersonale.

I partecipanti coinvolti sono stati in totale diciannove, di cui dodici maschi e sette femmine, di età compresa tra i dieci e vent'anni, tutti residenti in Italia da minimo tre anni. All'interno del questionario è presente una scala di controllo per rilevare eventuali tendenze a dare un'immagine di sé positiva e quindi falsata, la cosiddetta "scala della bugia", che ha permesso di evidenziare la non validità (punteggio scala di controllo >14) di quattro questionari che quindi non verranno considerati nei risultati finali e di conseguenza nei grafici.

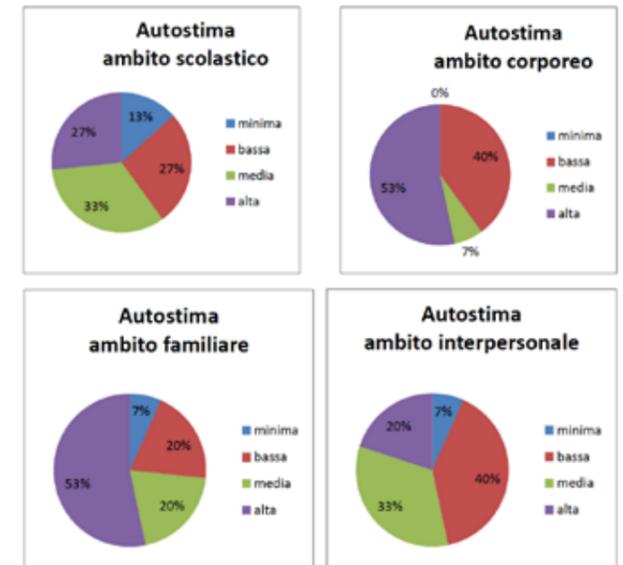
I risultati

Si assegna all'opzione "È vero" = 2 punti, "Qualche volta" = 1 e "Non è vero" = 0, grazie alla tabella dei risultati è possibile rilevare gli item sottolineati per i quali il punteggio dovrà essere calcolato nel modo inverso.

Media dell'Autostima Globale

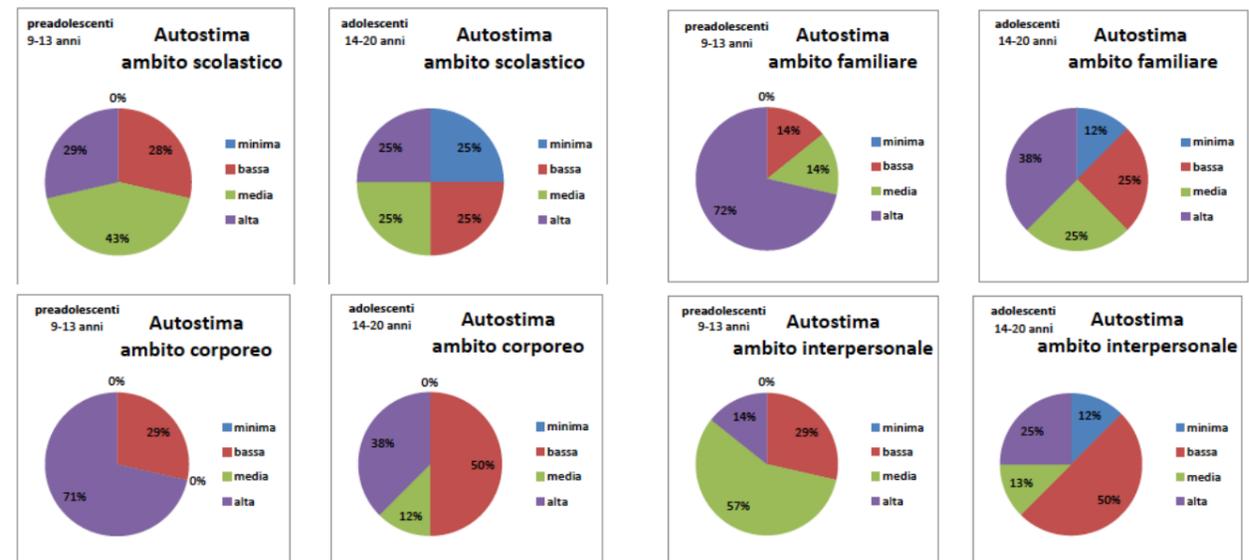
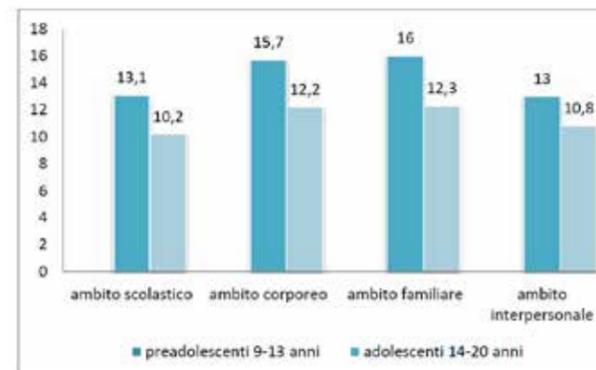


L'autostima in una dimensione è considerata scarsa se il punteggio è al di sotto di 13. Per quanto riguarda gli specifici ambiti, sono stati individuati i punteggi singoli suddivisi ad intervalli che compongono l'autostima rispetto all'ambito di riferimento. Gli intervalli sono cinque: punteggio da 0 a 5 = autostima minima punteggio da 6 a 10 = autostima bassa punteggio da 11 a 15 = autostima media punteggio da 16 a 20 = autostima alta



Per quanto riguarda l'autostima suddivisa fra i maschi e le femmine nei quattro ambiti, il valore del confronto è limitato, in quanto i maschi sono 12, e le femmine sono 3.

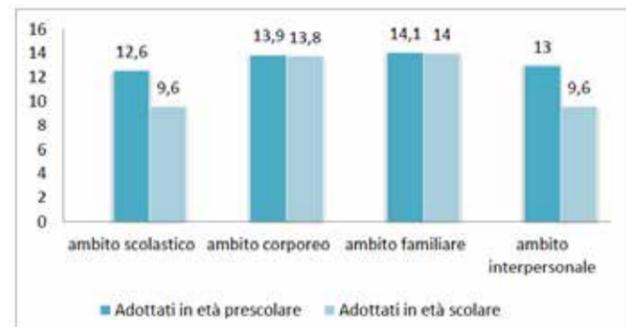
Confronto Autostima tra soggetti preadolescenti (9-13 anni) e adolescenti (14-20 anni)
Sette soggetti preadolescenti; otto soggetti adolescenti





Confronto Autostima tra soggetti adottati in età prescolare (< 6 anni) e scolare (> 6 anni)

Dieci soggetti adottati in età prescolare; Cinque soggetti adottati in età scolare



Autostima globale media

I dati appaiono un utile indicativo per coloro che lavorano nel contesto scolastico e hanno a che fare con i ragazzi adottivi. L'autostima in questo ambito appare al di sotto della media, ad indicare le difficoltà che i ragazzi affrontano a scuola. Altro indice problematico è assunto dall'ambito interpersonale, quindi l'area della relazione con i coetanei e con il contesto sociale. Gli stessi risultati si ritrovano nel confronto tra autostima globale e singoli ambiti dove buoni livelli di autostima si rilevano nell'ambito corporeo e familiare (entrambe 53% dei partecipanti).

Confronto Autostima tra soggetti preadolescenti (9-13 anni) e adolescenti (14-20 anni)

In questo confronto emergono le difficoltà in tutti i quattro

ambiti degli adolescenti rispetto ai preadolescenti, infatti spesso i primi, come si è già sottolineato, vivono l'adolescenza nel proprio percorso di crescita come un periodo di forte crisi e messa in discussione che fa vacillare non poco il legame finora instauratosi. Quindi non stupiscono i risultati fortemente inferiori rispetto ai preadolescenti nei livelli di autostima, in quanto l'adolescente affronta indipendentemente dalla storia adottiva o meno, un periodo critico di consolidamento della propria identità e individualità, oltre che dell'immagine di sé, ad esempio il 50% degli adolescenti ha una bassa autostima corporea contro il 71% dei preadolescenti che possiede un'alta autostima, e delle relazioni con gli altri (ad esempio il 50% degli adolescenti ha una bassa autostima interpersonale).

Confronto Autostima tra soggetti adottati in età prescolare (< 6 anni) e in età scolare (> 6 anni)

I dati in questo ultimo confronto, appaiono abbastanza omogenei nell'ambito corporeo e familiare, mentre emergono alcune complessità nell'ambito scolastico, segno delle difficoltà che i bambini adottati grandicelli hanno nei confronti della scuola, e nell'ambito interpersonale, quest'ultimo dato a sottolineare ulteriori problematicità nell'ambiente sociale che i bambini adottati da piccoli non possiedono, perché ormai perfettamente inseriti nel contesto adottivo, mentre invece sono ancora fortemente presenti per coloro che sono stati adottati da poco, o in un'età in cui sono ancora vividi i ricordi del proprio passato prima dell'adozione. Come emerge dal dato in cui l'80% degli adottati in età scolare possiede un'autostima bassa. 🌈

* Il questionario, qui in versione non completa nei grafici, è stato somministrato durante il tirocinio formativo per la laurea triennale dell'autrice.

PROBLEMI INTEGRATI
I PROBLEMI SONO TANTI E TUTTI CONCATENATI. E NOI, ALLORA, PERCHÉ DOVREMMO LAVORARE DA SOLI?

- Consulenza Societaria
- Consulenza Legale
- Fiscalità Internazionale
- Controllo e Finanza
- Consulenza Lavoro
- Consulenza Fiscale

INTEGRA
BUSINESS CONSULTING

Integra Consulting Srl
Via G.B.Verci, 40
36061 Bassano del Grappa - VI

Tel. +39.0424.1945070
info@integrabusiness.net
www.integrabusiness.net

Todos a la Escuela!

Si sono chiuse a luglio le attività del progetto "Tutti a Scuola in Repubblica Dominicana" che ha visto coinvolti centri per lo studio dell'isola grazie al sostegno della Fondazione Cariverona.

Di **Alberto Maria Rigon**
Ufficio Progetti SOS Bambino

Conclusi positivamente i due progetti a Santo Domingo che hanno coinvolto due scuole locali. La prima è il Centro de Atención a la Diversidad de la Provincia Hermanas Mirabal, una struttura che accoglie bambini e ragazzi con disabilità e che applica tecniche inclusive affinché tutti possano partecipare in modo paritario al sistema educativo. Superando quindi le condizioni personali, sociali o culturali, il personale docente si attiva perché l'insegnamento sia tarato sulle necessità dei ragazzi.

La seconda, il Colegio Infantil Los Botecitos a Santo Domingo est, è una struttura da noi selezionata in quanto scuola primaria riconosciuta dalla segreteria di Stato della Repubblica Dominicana e che garantisce un sistema di insegnamento e apprendimento ottimale ma soprattutto aperto alle fasce meno abbienti della società. Minori quindi che afferiscono alla zona di Santo Domingo est che non potrebbero altrimenti ricevere nessuna scolarizzazione.

Sono stati 115 i bambini coinvolti nel progetto dei quali 65 portatori di disabilità con età compresa tra 5 e 14 anni e 50 provenienti da famiglie molto povere. Inoltre hanno beneficiato del progetto altri 200 bambini che frequentano il Centro di Attenzione alla Disabilidad i quali hanno



potuto accedere alle strutture partecipando alle attività formative e ludiche accompagnati dalla assistente sociale, dagli insegnanti e psicologi assunti grazie al progetto stesso. Lo staff del corpo docente, arricchito di nuovo personale sempre grazie al progetto, ha appoggiato insegnanti ed educatori nella realizzazione di laboratori artistici, informatici, spazi ludici, spazi dedicati alla gestione delle emozioni e alla conoscenza e valorizzazione del territorio ed infine hanno permesso di rafforzare attraverso attività specifiche la letto-scrittura. Il finanziamento fornito dalla Fondazione Cariverona ha permesso di contribuire anche all'acquisto di materia-

le didattiche come libri, quaderni, penne, colori ma anche di dotare la scuola di una stampante. Nella scuola di Botecitos sono anche state acquistate le divise scolastiche senza le quali in sud America non è possibile andare a scuola e sono stati forniti i pasti per i bambini che non potevano permettersi il costo del pranzo scolastico. La mancanza di corretta alimentazione è uno dei problemi che maggiormente si riscontrano nei bambini dominicani provenienti da fasce molto povere. L'insufficiente o inadeguata qualità dell'alimentazione influisce sull'apprendimento e sulla partecipazione alle attività didattiche e ricreative. Ecco perché si è deciso di fornire a questi bambini una ricca prima colazione composta di latte, cereali e succo di frutta, mentre verso le ore del pranzo veniva fornito pane, prosciutto e formaggi. Un altro intervento reso possibile dal finanziamento Cariverona è stato l'utilizzo del pulmino che prima, a causa della mancanza di benzina era impossibilitato a recarsi nei tre municipi della provincia di Hermanas Mirabal per recuperare i bambini portarli a scuola e poi riportarli a casa. Nel periodo del progetto il servizio fornito gratuitamente alle famiglie ha permesso di raggiungere nuclei familiari che prima rimanevano esclusi perché non potevano sostenere i costi anche se minimi.

Di fatto quindi è stato garantito un miglior accesso all'istituzione scolastica. 🇩🇴



REPUBBLICA DOMINICANA IN CIFRE

Nome Originale	República Dominicana
Forma di Governo	Repubblica presidenziale
Capitale	Santo Domingo
Superficie totale	48.730 km²
Popolazione Totale	9.927.320 ab. (2012)
Densità	207 ab./km²
Valuta	Peso dominicano
Festa nazionale	27 Febbraio
Ingresso nell'ONU	24 ottobre 1945

NUOVO PROGETTO REPUBBLICA DOMINICANA /HAITI

"PEDIATRI SENZA FRONTIERE"

Di **Alberto Maria Rigon**
Ufficio Progetti SOS Bambino

Ad agosto è stato avviato il progetto transfrontaliero fra Repubblica Dominicana ed Haiti "Pediatri Senza Frontiere" cofinanziato dalla Fondazione Cariverona. Si tratta di un intervento in ambito socio-sanitario riabilitativo rivolto all'infanzia in difficili condizioni socio-economiche, che mira a:

- ◆ formare il personale medico-pediatico dominicano delle strutture sanitarie indicate dall'Università UTESA al corretto utilizzo delle apparecchiature per l'ecografia, in particolare toracica ed addominale, per il miglioramento dei relativi programmi diagnostici e delle incubatrici neonatali;

- ◆ effettuare interventi socio-sanitari e riabilitativi dei bambini accolti nelle crèches haitiane, identificate;

- ◆ dotare le strutture sanitarie indicate dall'Università UTESA a Santiago di un ecografo portatile e di due incubatrici neonatali;

- ◆ dotare almeno due crèches di derrate alimentari e farmaci necessari all'applicazione delle prescrizioni mediche sul piano farmacologico e alimentare. 🇩🇴



Ecco cosa abbiamo fatto con il 5x1000

Di **Alberto Maria Rigon**
Ufficio Progetti SOS Bambino



Nella legge finanziaria per il 2009 è stata reintrodotta la destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) in favore del terzo settore.

SOS BAMBINO I.A. Onlus fa parte della lista dei soggetti ammessi alla destinazione della quota.

Scegli di devolvere a SOS BAMBINO I.A. Onlus il 5 per mille del tuo IRPEF, indicando la tua scelta direttamente nel modulo della dichiarazione dei redditi.

Basta semplicemente:
> 1. FIRMARE
> 2. INSERIRE IL CODICE FISCALE DI SOS BAMBINO I.A. ONLUS
95051910248

La scelta del 5 per mille non è un obbligo, ma un'opportunità; La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille non sono in nessun modo alternative fra loro e coesistono; La scelta del 5 per mille non è un aggravio per il contribuente: è un'indicazione su come si vuole venga utilizzata una parte delle imposte che comunque paghiamo.

Con i fondi del 5 per 1000 siamo riusciti anche quest'anno a sostenere progetti e programmi rivolti alle famiglie adottive e alla scuola.

Numerose le iniziative che abbiamo potuto realizzare nel corso dell'anno, dai corsi di sensibilizzazione, ai corsi informativi e formativi raggiungendo circa **200 coppie nelle diverse sedi. Altre 120 coppie hanno potuto partecipare**, nella fase di attesa, ad incontri con esperti, psicologhe, ed insegnanti di lingua.

Sono poi stati fatti **6 gruppi di supporto alla genitorialità** per le coppie che hanno già adottato e che devono inserire il bambino nel nuovo contesto familiare e sociale. **110 colloqui psicologici** rivolti alle famiglie ed interventi specifici con l'aiuto di specialisti. Le famiglie supportate in questa fase sono state circa 40.

Nel campo della scuola a cui ormai da anni viene dedicata molta parte del 5 per mille, sono stati seguiti più di 30 ragazzi ma anche altrettante famiglie per un totale di 1100 ore di supporto scolastico con educatori dedicati e formati appositamente. Gli interventi in questo senso hanno coinvolto

6 psicologhe e 16 educatrici e anche molti insegnanti. Altri 15 ragazzi hanno partecipato per tutto l'anno con cadenza mensile ad un **gruppo di Auto Mutuo Aiuto** con due conduttori esperti di adolescenti adottati. Il gruppo ormai consolidato da anni, ha favorito ed incoraggiato il radicamento di relazioni positive nella fase difficile dell'adolescenza. Sono inoltre stati **somministrati test per la valutazione dell'apprendimento** nei ragazzi adottati ed elaborati piani di intervento personalizzati che sono poi stati applicati dalle educatrici sui singoli ragazzi.

Anche quest'anno è stato possibile realizzare **due formazioni avanzate di 8 ore ciascuna, per insegnanti ed educatori** a cui hanno partecipato circa 20 persone ad incontro. Siamo anche andati nelle scuole per raggiungere e sensibilizzare il mondo scolastico sui temi specifici dell'adozione e dell'apprendimento. In particolare nella scuola media Ambrosoli, istituto Comprensivo 9 di Vicenza abbiamo attivato il progetto **"Ti Accompagno"** con lo scopo di promuovere un maggior benessere dei ragazzi adottati nel contesto scolastico. Grazie ai fondi del 5 per mille abbiamo potuto

partecipare al servizio di **Orientamento scolastico** in particolare verso gli alunni adottati delle classi terze della scuola media inferiore G. Ambrosoli.

Nello stesso comprensivo, nella scuola primaria Giovanni XXIII è stato realizzato un **lavoro di educazione al rilassamento attraverso la drammatizzazione**, destinato a bambini normodotati e in situazione di disagio psicofisico, sociale e relazionale, che ha previsto la partecipazione delle classi terze e quinte per meglio integrare gli alunni nel disagio e creare affiatamento, stimolo, humor e creatività oltre a rafforzare l'identità dei ragazzi, per fornire loro degli strumenti atti a gestire i propri sentimenti e la propria corporeità.

Anche la scuola primaria "L. Zecchetto" è stata coinvolta attraverso la realizzazione di un **laboratorio teatrale** con le classi quarte e quinte finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo teatrale.

A Venezia abbiamo portato il **Progetto "Peter Pan usa internet"**. Internet gioca un ruolo sempre più evidente e importante nella vita dei minori adottati che spesso cercano le loro radici nel web. SOS Bambino ha strutturato dei percorsi formativi, finalizzati a conoscere le potenzialità ma anche i rischi che il web comporta. Presso la Scuola Primaria Zambelli si sono strutturati due incontri uno dedicato ai bambini delle classi 4 e 5 ed uno diretto ai genitori.

Questi interventi hanno raggiunto circa 360 alunni e almeno altrettanti genitori. Grazie al sostegno del 5 per 1000 attribuito a SOS Bambino I.A. Onlus, dunque si è riusciti ad attivare e sostenere molte famiglie e minori, un grazie particolare a quanti hanno destinato la loro quota a SOS Bambino negli scorsi anni e grazie a coloro i quali si aggiungeranno nei prossimi anni sostenendo le attività dell'Ente. 🌈



Spallinificio B.M. S.R.L.
SPALLINE DI TUTTI I TIPI PER CONFEZIONI
36050 CARTIGLIANO (VI) - Via delle Industrie, 40
Tel. +39/0424/590250 (3 linee r.a.) - Fax +39/0424/590540
E-mail: sales@spallinificiobm.it - www.spallinificiobm.it
CAP. SOC. € 51.480,00 INT. VERS. - M. VI028568 - R.E.A.182482/VI
CODICE FISCALE/PARTITA IVA/R.I. 00875500241





**Le adozioni internazionali:
tra nuove sfide e nuove strategie**
Il dono della famiglia

Diversità e Integrazione

Di **Alessandra Calamida**

Volontaria SOS Bambino Onlus

Ad Oristano, sabato 12 novembre 2016, presso il centro di Spiritualità Nostra Signora del Rimedio, si è svolto il convegno "Le adozioni internazionali tra nuove sfide e nuove strategie - Il dono della famiglia" organizzato dall'associazione Ariete. Per l'occasione siamo stati rappresentati da una mamma adottiva attualmente in completamento di fase adottiva. Sono state molte le riflessioni giuridiche sulla normativa e il ruolo dei Tribunali nella prima fase dell'iter adottivo, sottolineando il grosso impegno a tutela "sempre" dell'interesse del minore nel rispetto di tutta la normativa giuridica. Il giudice del Tribunale dei Minori di Cagliari, Portas, ha spiegato le prassi adottive del pool affidi -ado-

zioni, con la necessità di un supporto maggiore alla coppia per la preparazione ad un'adeguata accoglienza del minore in famiglia, con le sue possibili criticità. Il dono della famiglia è garantire la migliore accoglienza e integrazione, specialmente quando il minore arriva da un'altra cultura e da un paese lontano.

La nuova sfida per l'adozione internazionale è lavorare insieme nella creazione di una società interculturale, accogliente in grado di valorizzare la diversità come risorsa per l'integrazione. La presidente dell'Associazione Ariete ha sottolineato, a conclusione di tutti gli interventi, quanto sia fondamentale il ruolo della famiglia e il giusto supporto in tutte le fasi dell'iter adottivo, attraverso una sinergia tra i vari attori, enti autorizzati, istituzioni e associazioni familiari, per la valorizzazione del bambino adottato e il superamento di tutte le difficoltà. Solo insieme si può dare un futuro migliore alle adozioni internazionali. 🌈

POST ADOZIONE 2017

Percorsi formativi per le famiglie

Nell'ottica di accompagnare la famiglia adottiva dal momento in cui entra il bambino e per tutte le fasi del ciclo di vita, SOS Bambino propone alle famiglie delle attività, pensate in modo puntuale nelle varie fasi per rispondere ai bisogni specifici dei bambini e dei ragazzi nelle diverse età.

Facendo tesoro anche dei risultati emersi dal questionario di gradimento, i bisogni espressi dalle coppie e le preferenze sia logistiche che di modalità si sono strutturate delle proposte di supporto e approfondimento psicologico.

Di **Maida Bassanello** e **Chiara Sandonà**

Psicologhe SOS Bambino

Nel periodo del post adozione, dal primo al terzo anno dopo l'arrivo in famiglia del bambino si possono frequentare dei laboratori a scelta e due serate a tema.

I laboratori coinvolgono sia i genitori che i bambini nello stesso momento in gruppi paralleli e vertono su tematiche importanti per la neo-famiglia, dalla costruzione del legame alla gestione di particolari comportamenti dei bambini nella fase di inserimento e adattamento.

Nello specifico riteniamo utile per tutte le famiglie fare un percorso di gruppo, concreto e stimolante, al fine di apprendere strumenti specifici adeguati e di avviare un costruttivo confronto e supporto con altri genitori adottivi.



POST ADOZIONE 2017

Percorsi formativi per le famiglie

Laboratori

SPAZIO MAMMA-BIMBO

STRUMENTI UTILI ALLA GESTIONE DELLA QUOTIDIANITÀ COL FIGLIO

Destinatari	Contenuti	Durata
Mamme adottive con i loro bambini che ancora non frequentano la scuola nel primo periodo dell'inserimento	All'interno dello spazio, oltre alla parte ludica, si farà merenda insieme e si avrà l'importante occasione di approfondire temi specifici su cui le mamme potranno confrontarsi tra loro e con una psicologa: sulla crescita, sullo sviluppo psicofisico dei bambini e sul proprio essere mamma	3 incontri di 2 ore ciascuno

STIAMO VICINI VICINI

IL CON-TATTO NELLA COSTRUZIONE DELLA RELAZIONE CON IL PROPRIO FIGLIO, LABORATORIO PSICOMOTORIO

Destinatari	Contenuti	Durata
Mamme e papà adottivi con i loro bambini nel primo periodo dell'inserimento	Trovare insieme attraverso la musica e il gioco la giusta vicinanza/ distanza tenendo conto del vissuto del bambino e dell'emozione dei genitori, per accrescere l'intimità nella nuova famiglia.	3 incontri di 2 ore ciascuno

WORKSHOP SULLA STORIA

UNA FIABA PER RACCONTARSI L'ADOZIONE

Destinatari	Contenuti	Durata
Laboratorio per genitori e bambini adottati dai 5 ai 9 anni	Genitori e figli lavoreranno in due gruppi, ognuno con il linguaggio della propria età con un fine comune: raccontarsi l'adozione serenamente!	3 incontri di 2 ore ciascuno

Laboratori

PARENT TRAINING AUTOREGOLATIVO

STRUMENTI CONCRETI PER FAVORIRE UNA MAGGIORE REGOLAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEL BAMBINO.

Destinatari	Contenuti	Durata
Laboratorio per genitori che hanno bambini in età prescolare o nella scuola primaria con difficoltà di autoregolazione	I bambini adottati spesso hanno difficoltà di autoregolazione, legate alle loro esperienze pre adottive e al grande cambiamento che hanno dovuto affrontare. Manifestano difficoltà a stare fermi, bisogno marcato di muoversi, difficoltà a porre attenzione ad un gioco o ad una attività. Questi comportamenti hanno bisogno di essere contenuti e necessitano di un comportamento adulto contenitivo che li aiuti a regolarsi.	3 incontri di 2 ore ciascuno Servizio Babysitter su richiesta

Incontri a tema

DIRITTI

INCONTRO SULL'INSERIMENTO SCOLASTICO, APPRENDIMENTO E NORMATIVA

Destinatari	Contenuti	Durata
Genitori alle prese con l'inserimento scolastico del figlio (dalla scuola dell'infanzia in poi)	Incontro informativo sulle modalità efficaci di inserimento scolastico; spiegazione dei diritti dell'alunno straniero adottato; stili di apprendimento e le loro caratteristiche	1 incontro di 2 ore con esperto

LINGUA

AIUTARE A IMPARARE L'ITALIANO: INCONTRO CON LA LOGOPEDISTA

Destinatari	Contenuti	Durata
Genitori adottivi nel primo periodo dell'inserimento	Strategie d'intervento mirate e in grado di consegnare ai genitori un'abilità specifica per sostenere il proprio figlio nell'apprendimento della lingua italiana	1 incontro di 2 ore con esperto

POST ADOZIONE 2017

Percorsi formativi per le famiglie

Per tutte le famiglie che hanno figli adottivi dai 6 ai 20 anni e più, proponiamo dei percorsi chiusi per riflettere assieme ai figli (che potranno essere presenti in alcuni incontri) sulle tematiche inerenti la famiglia e le relazioni, la storia adottiva, i cambiamenti nelle varie fasi di crescita, al fine di mantenere aperta la comunicazione intra-familiare. Gli incontri saranno tematici, dove il conduttore proporrà uno strumento specifico come stimolo e faciliterà l'infrazione e il confronto tra i partecipanti.

Gruppi

Gruppo VERDE

Destinatari	Contenuti	Durata
Famiglie con figli dai 6 ai 9 anni	Gruppo orientato sugli stili educativi e sul dialogo rispetto alla storia adottiva	6 incontri di 2 ore ciascuno. I figli saranno presenti per un incontro in un gruppo parallelo, e nell'incontro finale di confronto con i genitori.

Gruppo LILLA

Destinatari	Contenuti	Durata
Famiglie con figli dai 10 ai 13 anni	Gruppo orientato sui cambiamenti fisici e psicologici della pre-adolescenza, nuove autonomie, e il tema dell'ereditarietà	6 incontri di 2 ore ciascuno. I figli saranno presenti per un incontro in un gruppo parallelo, e nell'incontro finale di confronto con i genitori.

Gruppo ROSSO

Destinatari	Contenuti	Durata
Famiglie con figli dai 14 ai 17 anni.	Gruppo orientato sulle tematiche della costruzione dell'identità, separazione-individuazione; come aiutare i ragazzi a capire chi sono: la doppia appartenenza.	6 incontri di 2 ore ciascuno. I figli saranno presenti per un incontro in un gruppo parallelo, e nell'incontro finale di confronto con i genitori.

Gruppo BLU

Destinatari	Contenuti	Durata
Famiglie con figli maggiorenni.	Gruppo orientato sulle tematiche della conquista all'indipendenza; le radici; le parole non dette; la paura della separazione; come aiutarli a trovare la propria strada.	6 incontri di 2 ore ciascuno. I figli saranno presenti per un incontro in un gruppo parallelo, e nell'incontro finale di confronto con i genitori.

Per informazioni sugli incontri contattare la Sede di SOS Bambino di riferimento.

Africa chiama Italia

Di **Maria Vittoria Soldà**
Segreteria Tecnica SOS Bambino

MILANO

L'ADOZIONE CHE VERRÀ

Di **Egles Bozzo**
Presidente SOS Bambino

Lunedì 14 novembre nell'aula Magna dell'Università Bicocca di Milano si è parlato "dell'adozione che verrà". Molti gli Enti, gli operatori e le famiglie presenti al convegno organizzato dal CIAI per affrontare il tema dei cambiamenti che negli ultimi anni coinvolgono il concetto di famiglia.

L'adozione è interessata da queste trasformazioni e dal modo nuovo di essere famiglia. Ci si è quindi interrogati sul fatto che i nuovi modelli giuridici e sociali che si stanno affermando nel nostro Paese, siano adeguati per accogliere i bambini che arrivano dall'adozione internazionale portando con sé storie e valori diversi.

Operatori ed esperti si sono quindi interrogati per comprendere a fondo i nuovi scenari ed i profili del percorso adottivo che nel prossimo futuro sarà coinvolto da tali cambiamenti. Il convegno è stata occasione di approfondimento su temi giuridici, psicologici ed etici.



Numerosissimi anche quest'anno gli operatori delle ONG, Onlus, Volontari, Associazioni e famiglie che hanno partecipato tra il 18 ed il 19 novembre al convegno SPERA organizzato a Genova e dedicato a tutti coloro che si sentono impegnati per l'Africa. Per SOS Bambino ha partecipato Alessandro Bozzo che ci ha riportato come primo obiettivo dell'incontro quello di dare voce e spazio a tutti i programmi e progetti che le varie realtà italiane promuovono per l'Africa. L'idea conduttrice è stata quella di creare sinergie nuove e rafforzare le già esistenti, tra gli operatori delle diverse realtà associative laiche e religiose. Lo scopo primario di queste sinergie è reclutare nuove forze umane e raccogliere fondi e materiali attraverso i contatti tra il mondo solidale e quello delle imprese. Venerdì 18 è stato presentato il primo portale italiano dedicato ai progetti di solidarietà per l'Africa. Storicamente SPERA pubblicava un testo cartaceo che raggruppava tutti i progetti e le Associazioni impegnate nel continente e SOS Bambino è sempre stata presente con le proprie idee ed attività. Il nuovo portale sarà più facilmente raggiungibile da un pubblico più ampio e permetterà la consultazione e l'aggiornamento on line dei vari progetti. Nel corso del convegno si è anche concluso il corso universitario di cooperazione internazionale allo sviluppo reso possibile dall'impegno dell'ateneo genovese e da alcune aziende che hanno permesso il soggiorno in Africa per il miglior apprendimento sul campo. Premiati gli studenti più meritevoli.

"Angeli Custodi" Cercasi ~~Cercasi~~ **Trovati!**

Sono una quarantina i bambini di famiglie indigenti che hanno potuto usufruire delle attività educative nei due centri dove il Progetto "Guarderia" per la Bolivia era stato programmato.

Di **Alberto Maria Rigon**
Ufficio Progetti SOS Bambino

Nel mese di ottobre sono arrivate a conclusione le attività del progetto "Guarderia Angeli Custodi Cercasi" in Bolivia. Il progetto, co-finanziato dalla Tavola Valdese e promosso da SOS Bambino I.A. Onlus, si prefiggeva lo scopo di sostenere due asili a Carabuco e Tiloca due zone rurali nella Provincia di Camacho in Bolivia. SOS Bambino dal 2010 sostiene le attività del Gruppo Ospedale Escoma e ha contribuito all'apertura dei due centri per l'infanzia. Il progetto si inserisce di fatto in questo contesto di cooperazione e sostegno alle attività dei due



centri. Gli obiettivi del progetto erano quelli di tenere lontani i bambini dal lavoro nei campi e dalla strada dando ai genitori la tranquillità di poter lavo-



BOLIVIA IN CIFRE

- Nome Originale**
Estado Plurinacional de Bolivia
- Forma di Governo**
Repubblica presidenziale
- Capitale**
Sucre
- Superficie totale**
1.098.581 km²
- Popolazione Totale**
9.927.320 ab. (2012)
- Densità** 9.13 ab./km²
- Valuta** Boliviano
- Festa nazionale** 6 Agosto
- Ingresso nell'ONU**
14 novembre 1945



Grazie al contributo del:



rare ed evitando il fenomeno dell'abbandono. Inoltre si sono svolte attività formative rivolte alle educatrici di questi centri in modo da fornire un servizio di qualità.

Le attività all'interno dell'asilo si svolgono dal lunedì al venerdì, seguendo il seguente orario:

ore 8:30, 9:00 arrivo e accoglienza;
ore 9:00, 9:30 colazione (il latte è sempre presente per sostenere eventuali casi di denutrizione); ore 9:30, 10:00 elementi di base di igiene personale; ore 10:00, 11:30 attività didattiche; 11:30, 12:00 giochi con finalità didattiche (si trasforma in gioco quanto si è appreso nell'ora precedente); ore 12:00, 13:00 pranzo e igiene personale; ore 13:00, 14:00 gioco all'aperto; ore 14:00 uscita e rientro a casa.

Il programma è stato elaborato da due educatrici italiane di Lecco che vivono nella vicina missione di Escoma, ma quest'anno è arrivata in supporto alla programmazione anche una dottoressa in scienze dell'educazione di Piovene Rocchette. I bambini sono divisi in 2 gruppi (2-3 e 4-5 anni) e svolgono attività didattiche diversificate in base alle capacità e abilità proprie di ogni tappa evolutiva. Analogamente alla programmazione italiana, anche se con specificità della cultura locale, sono trattati alcuni temi quali: i colori, le forme, concetti topologici, le parti del corpo, i sensi, le sequenze tempo-

rali, il racconto, la simulazione, l'interculturalità e altri. Si dedicano inoltre dei momenti alla pre-scrittura e al pre-calcolo. Da quest'anno sono stati introdotti dei momenti per sviluppare la psicomotricità dei bambini.

Il lavoro negli istituti scolastici viene svolto con serietà e impegno per dimostrare ai genitori l'importanza di inserire i loro figli in un ambiente formativo, creativo e stimolante. Grazie al progetto 40 bambini, fra i due e cinque anni, di famiglie povere hanno potuto partecipare alle attività

educative dei due centri. Si sono acquistati materiale scolastico e uniformi. Il progetto ha inoltre pagato lo stipendio delle educatrici e delle cuoche e acquistato generi alimentari per garantire un pasto a tutti i bambini delle due strutture. Questo ha permesso il funzionamento dei centri in modo continuativo e alzato il livello qualitativo dei servizi offerti.

Dal punto di vista sanitario il progetto ha contribuito a migliorare la salute dei bambini. Sono state effettuate visite pediatriche e specialistiche ai bambini in stato di bisogno, sostenendo in particolare quelle famiglie che non potevano permettersi un'assistenza medica. In particolare si sono effettuate 29 visite oculistiche e acquistato gli occhiali per i bambini che ne avevano necessità. Si sono garantiti interventi dentistici per 50 bambini.



Accompagnamento verso il RITORNO ALLE ORIGINI

Di **Maida Bassanello e Sofia Simonetti**

Psicologa e operatrice post adozione SOS Bambino

Arriva, un giorno, il momento che per i ragazzi adottati così come nei genitori adottivi può emergere il desiderio di ritornare nel paese d'origine del figlio. È un desiderio comprensibile, vissuto da ciascuna persona con aspettative, obiettivi e processi diversi. Questa esperienza può essere molto importante, può essere utile per aiutare il ragazzo a riappropriarsi di una parte di sé e integrarla poi con gli aspetti già conosciuti di sé. Allo stesso modo può essere però pericolosa se non vissuta con consapevolezza delle emozioni che scaturiscono, in particolare quando le aspettative e gli obiettivi dei "viaggiatori" sono diversi.

SOS Bambino ritiene fondamentale preparare la famiglia adottiva verso un PROGETTO CONDIVISO, attraverso colloqui psicologici con i genitori e con il ragazzo/a per analizzare insieme in ogni singola situazione familiare quale viaggio possono affrontare, con quali tappe e visite, nell'obiettivo di accrescere al ragazzo/a la consapevolezza e la conoscenza di sé, aumentare la sua autostima e rinsaldare l'identità familiare, rivivendo

L'Ente ha intrapreso questo tipo di accompagnamento ad alcune famiglie che quest'anno hanno effettuato il viaggio di ritorno.

emozioni e intimità lì dove tutto è iniziato. Il viaggio di ritorno ha necessità di inserirsi in modo armonico nella rielaborazione della propria storia per un adottato, dev'essere compiuto solo se desiderato dal ragazzo e solo dopo una rivisitazione con i genitori delle informazioni sul suo vissuto, sulla sua storia pre-adoptiva. Quindi necessita di un lavoro prima della partenza, sostenuto anche dallo psicologo esperto, al fine di limitare i rischi emotivi e di ricaduta sull'autostima che potrebbero generare da un viaggio fatto senza preparazione o in un momento sbagliato. Una volta tornati, importante assicurare al figlio adottivo un confronto sulle emozioni provate. Andando ad analizzare le esperienze, attraverso le foto scattare, i ricordi. Un dialogo costruttivo con un operatore esperto (psicologo esperto di adozione) con i genitori ed il figlio, andando a tirare le somme, con un'ottica di crescita dell'autostima.

S.O.S. Bambino ritiene sia importante predisporre un accompagnamento al viaggio ben strutturato, che possa aiutare la famiglia ad affrontare tutti gli aspetti, anche critici, che si possono incontrare.

Per questo si è pensato di modulare il percorso in base alla preparazione e consapevolezza che ogni famiglia ha raggiunto al momento della richiesta, attraverso colloqui psicologici sia con i genitori, con il ragazzo e familiari, valutando il numero e

la frequenza dei colloqui dopo il primo incontro conoscitivo con la psicologa. Sono ipotizzabili:

- Colloqui genitori-psicologa
- Colloqui figlio - psicologa
- Colloqui famiglia - psicologa
- Partecipazione ad incontri di gruppo qualora il numero di famiglie che intraprendono questo percorso sia sufficiente alla formazione di un gruppo (almeno 3 coppie)
- Colloquio/i al rientro del viaggio

Il costo dei colloqui e la partecipazione ai gruppi è a carico della coppia, per maggiori informazioni vi invitiamo a rivolgervi all'operatrice di riferimento della sede di Vicenza.

SOS Bambino, inoltre, può sostenere la coppia anche dal punto di vista logistico (contatto con il referente in loco, contatto con un interprete e/o autista, accompagnamento ove possibile in istituto...) qualora la coppia ne abbia bisogno con l'aiuto del referente estero. Anche per l'accompagnamento logistico vi è un costo forfettario a carico della coppia. SOS Bambino ritiene anche che questo percorso di consapevolezza e preparazione al viaggio non possa essere svolto in un tempo breve ma che richieda un tempo utile all'elaborazione, al confronto e alla maturazione. Quindi si consiglia, qualora siate intenzionati ad intraprendere questo tipo di viaggio, a prendere contatti con l'Ente per tempo.

Di seguito riportiamo il resoconto di un viaggio scritto da una mamma al rientro dal viaggio in Federazione Russa. 🇷🇺

Respirare ancora un'aria che è mia...

Della **Famiglia Turcato**



Daniele sulla Piazza Rossa di Mosca: la prima foto nel 2004 e dodici anni dopo nel 2016

è che Daniele ha chiesto a suo fratello maggiore che ha 28 anni, di essere al suo fianco in questo viaggio e Simone con un grande sorriso gli ha dato la sicurezza che lui cercava.

Sabato 9 luglio si parte da Verona con la famiglia al gran completo e anche se con 2 ore di ritardo, raggiungiamo Mosca verso sera. All'aeroporto ci attende Scjva, incaricato dall'associazione ad essere il nostro autista, che ci accompagna all'hotel.

Sono passati 12 anni da quando un aereo sorpassando una cicogna ci ha portato a casa un fagottino di due anni e nove mesi di nome Daniele. Ormai è giunto il momento tanto atteso, sia per lui che per noi, di far ritorno alle origini.

Da un paio d'anni nostro figlio ci chiede sempre più insistentemente di ritornare nel paese dove è nato e soprattutto all'orfanotrofio dove è stato accudito per due anni e mezzo. La promessa era di partire dopo gli esami di terza media e così abbiamo fatto.

Un percorso di preparazione psicologico ci è stato di grande aiuto con le referenti di SOS Bambino e la psicologa perché non sapevamo a cosa andavamo incontro e quali risposte cercare e poter dare a Daniele, dato che avevamo parecchie notizie sul suo abbandono ma non sapevamo se era il caso di approfondirle, di aprire porte che poi non avremmo saputo come chiudere o cicatrici difficili da ricucire.

A pochi giorni dalla partenza l'angoscia ci assale perché non sappiamo quali possano essere le reazioni di Daniele, ma la voglia di chiudere un cerchio al quale sicuramente manca un pezzo, ci dà la carica di adrenalina da poter superare qualsiasi ostacolo.

La cosa che ci ha colpito nel periodo prima della partenza

Il giorno dopo è domenica, così con la nostra interprete visitiamo Mosca; Piazza Rossa, La Basilica di San Basilio, il Cremlino, il museo dell'aeronautica ecc.

Già da queste prime ore in terra russa ci rendiamo conto che Daniele è fuori di sé dalla gioia, ci dice che si sente a casa e che quell'aria gli appartiene è incontenibile e questo ci dà grande serenità. Con lunedì arriva il momento tanto atteso da Daniele, quello di rivisitare l'orfanotrofio.

Dopo un'ora di viaggio arriviamo a Lyubertsy, ci addentriamo in una strada fangosa che nelle nostre menti era ancora lì come se ci fossimo passati il giorno prima, ma all'ar-

rivo dell'entrata dell'istituto ci accorgiamo che molto è cambiato rispetto a 12 anni prima. Da uno stabile fatiscente qual era, ci accoglie un giardino ben curato con fiori, delle giostrine nuove tutte colorate, sembra proprio una scuola dell'infanzia come le vediamo qui da noi e rimaniamo colpiti da questo cambiamento.

Veniamo accolti in modo straordinario dalla direttrice, cosa inaspettata perché all'epoca

non ci hanno fatto entrare a vedere l'istituto, tutto era inaccessibile e sporco, ora tutto è migliorato e soprattutto ben tenuto. Dopo una breve chiacchierata ci accompagna orgogliosamente nei vari locali, notiamo subito come tutto sia cambiato: pareti colorate con vari dipinti di orsacchiot-

...La voglia di chiudere un cerchio al quale manca un pezzo...

ti, culle e carrozzine nuove, giocattoli un po' ovunque, ci guardiamo stupiti, "ma non era così una volta"! Daniele non riesce a dire una parola è incollato ora a uno ora a l'altro, ma parlano i suoi occhi sempre lucidi ed il sorriso stampato sul suo viso.

Con noi abbiamo portato l'album di quando siamo andati a prenderlo e tutti i vari documenti e una dottoressa avvicinandosi ci dice di ricordare e che i documenti medici che avevamo in mano erano tutti scritti da lei. - EMOZIONI A NON FINIRE- Veniamo sopraffatti dal sorriso di molti bimbi che ci vengono intorno e ti verrebbe la voglia di portarteli a casa tutti, soprattutto una bambina down non ci dà tregua ed un pezzo del cuore di tutti e quattro è ancora là con lei. - STRAORDINARIA - Anche molti altri hanno problemi di salute e ci spiegano che in effetti ultimamente i russi hanno cominciato ad adottare molto più di una volta e che in istituto rimangono principalmente quelli con patologie più serie. Andando avanti per le varie stanze ad un certo punto vediamo una balia, la riconosciamo, le mostriamo una foto e si mette a piangere, si ricorda molto bene di Daniele e lì l'emozione non ha confini, tra abbracci lacrime e fazzoletti, non sappiamo più come riprenderci tale è la gioia. Ce la coccoliamo proprio, le diciamo che per noi è stata la prima vera mamma di Daniele e lei gli dice: "per più di due anni ti ho dato da mangiare, ti ho lavato, ti ho cullato e messo nel vasetto", Daniele piange.....e pure suo fratello!



L'orfantrotrofo di Zheleznodorozhnyj nel 2004 e nel 2016, sempre per mano con Daniele.

E' difficile ora lasciare questo luogo che tanti anni fa invece abbiamo cercato di dimenticare, ma ci ha dato un figlio e ora tornare è stato per la nostra famiglia un volere rendere grazie a queste persone che inconsapevolmente ci hanno cambiato la vita. La pelle d'oca ci assale, ma abbraccianoci decidiamo che è il momento di andare perché i bambini devono dormire.

Ci avviamo così alla prossima meta, l'ospedale dove è nato Daniele e che ha esplicitamente chiesto di visitare, a Zheleznodorozhnyj. Come era prevedibile non riusciamo a farci dire niente, (tra l'altro abbiamo le carte dove invece è già scritto tutto) ma l'importante è che Daniele respiri l'aria che si sente sua, ed è sereno come non avremmo mai immaginato, perfino con il fratello che per ovvi motivi di differenza di età, (a casa si vogliono bene ma le esigenze di anni li portano su strade diverse), lì la simbiosi sembra totale, non finiscono di abbracciarsi e di sorridere e noi lasciamo che si scoprano in questa loro unione così profonda.

Pensavamo che Daniele avesse bisogno di questo viaggio, eravamo convinti che ci voleva, ma la paura era tanta, mai avremmo pensato di vivere emozioni così forti e provare gioie al solo guardare la sua serenità, anche se probabilmente non ha trovato risposte, ha respirato certezze che aveva bisogno di toccare e soprattutto come dice lui: "UN'ARIA CHE E' MIA". 🌈



Favole e cultura haitiana



Di **Gloria Limonta**

Responsabile sede Lombardia SOS Bambino

Zio Bouki e Piccolo Malice

Tonton Bouki ak Ti Malis

Yon jou Ti Malis ale kay Bouki pou diskite paske yo te 2 bon zanmi.

Ti Malis esplike tonton Bouki ke li te gen yon bèf li touyel li fè 1 (yon) ane ap manje vyann. Tonton Bouki sezi aprann sa. Li di ak Ti Malis "ebyen mwen gen yon bèf la map touyel konsa map gen vyann pou 1 (yon) ane tou!". Yon jou Bouki fè janl te di Ti Malis la, li touye bèf li pou li ka manje vyann pou yon ane.

Kèk jou pa pase Tonton Bouki ale kay Malis pou rakonte Malis ke li touye bèf li a. Sa pa pase 4 jou tout rès vyann nan gate. Ti Malis di li "Tonton Bouki kisa ou te fè menm?" Tonton Bouki di li "Mwen touye bèf la, mwen manje ladan li epi mwen mete rès la nan solèy.

Ti Malis di "Tonton Bouki, se pa komsa non; men sa mwen te fè. Mwen te touye bèf mwen an. Epi mwen fè tout vwazen nan zòn nan kado moso. Konsa lè pa mwen an te fini yo menm yo ban mwen nan pa yo. Konsa mwen pa janm manke vyann". Bouki di "A Malis ou ta esplike mwen sa anvan ou fè mwen gaspiye bèf mwen an"

Un giorno piccolo Malice si reca a casa di Zio Bouki per chiacchierare, dal momento che i due erano buoni amici. Piccolo Malice racconta a Zio Bouki che lui aveva un bue e lo aveva ucciso; grazie a ciò aveva passato un intero anno mangiando la carne del bue. Zio Bouki rimane attonito da questa cosa e dice a piccolo Malice: "Allora anche io ho un bue e lo ucciderò così anche io potrò passare un intero anno a mangiare carne!". Un giorno dunque, Zio Bouki fa ciò che aveva detto al piccolo Malice, e uccide il bue per poter anche lui mangiare carne per un anno. Alcuni giorni dopo Zio Bouki si reca da piccolo Malice per spiegarli che ha ucciso il suo bue, ma che appena quattro giorni dopo tutta la carne rimanente è marcita. Piccolo Malice gli dice: "Ma Zio Bouki, che hai fatto?". Zio Bouki risponde: "Io ho ucciso il bue, ne ho mangiato un po', e ho messo al sole a seccare il resto". Piccolo Malice risponde "Zio Bouki, non è così che dovevi fare; guarda cosa ho fatto io: ho ucciso il mio bue, e poi ne ho fatto seccare una parte e ho diviso il resto con i miei vicini, così per tutto l'anno i miei vicini hanno fatto la stessa cosa con me". Bouki risponde: "Ah Malice, dovevi spiegarmi questo prima, in questo modo mi hai fatto sprecare il mio bue!".





Se ti arrabbi... Ti aiuto!

Di **Dott.sse Kelly Fabiano e Barbara Lombardo**
Psicologhe SOS Bambino

La rabbia è un'emozione naturale ed è una delle emozioni primarie o di base insieme alla tristezza, alla paura, alla gioia, alla sorpresa, al disprezzo e al disgusto. Si definiscono "primarie" perché sono innate e presenti in ogni popolazione, sono quindi universali.

La rabbia spesso si manifesta improvvisamente e per questo motivo tende a scatenare delle reazioni impulsive e incontrollabili. Tale emozione può pertanto risultare scomoda, soprattutto se produce effetti indesiderati o dannosi sia per gli adulti che per i bambini. I genitori sono sovente preoccupati per le manifestazioni di rabbia dei propri figli e altrettanto disarmati nel gestirle. Ma non ogni rabbia vien per nuocere! Molto spesso ci si dimentica degli aspetti evolutivi e adattivi di questa emozione, non si considera che si tratta di una grande energia vitale, che deve trovare uno sbocco costruttivo e non

ma solo far sentire come si sente. Solo successivamente l'aggressività viene rivolta intenzionalmente verso le persone più vicine. Non è un caso che i primi verso cui il bambino rivolge la sua rabbia siano la mamma e il papà: li considera basi sicure a cui può abbandonarsi facendo vedere anche il peggio di sé. Il sentirsi legittimato a dimostrare la propria rabbia e aggressività è indice di fiducia in quel rapporto: il bambino si sente al sicuro e sa che nulla poi cambierà! Molto spesso i bambini adottati, avendo sperimentato mancanza di cure primarie e maltrattamenti, non hanno avuto un adulto significativo che ascoltasse, testimoniassse e aiutasse la loro sofferenza - espressa da una rabbia legittima e comprensibile - a evolvere in modo costruttivo. È infatti mancato qualcuno che li contenesse e li sostenesse nel delicato percorso di alfabetizzazione emotiva. Le rabbie non sono tutte uguali, ma dipendono dai vissuti pregressi (il non essersi sentiti ascoltati, capiti, aiutati ad avere fiducia in se stessi...), da bisogni emotivi (il bisogno di esprimere e comunicare angoscia, dolore, impotenza...) e da paure profonde (paura dell'abbandono, paura della perdita...). Sono tutte emozioni e sensazioni che spesso non si riescono a comunicare e a esprimere con canali ade-

distruttivo... e imparare a gestirla nel modo giusto significa non venirne sopraffatti. Già dai primi mesi di vita il bambino esperisce situazioni frustranti che lo fanno arrabbiare, ma fintanto che il linguaggio non è acquisito e lui non riesce ad esprimere con le parole quello che sente, le sue risposte saranno prevalentemente fisiche... l'intenzione, però, non è quella di nuocere all'altro,

guati, mancano le parole... e allora che ben venga la rabbia a testimoniare cosa è successo e cosa sta succedendo, è la rabbia a rappresentare un importante tentativo di comunicazione e un segnale di allerta.

Come aiutare un bambino nella gestione della rabbia?

La vicinanza del genitore è fondamentale, il bambino non deve essere lasciato solo nell'affrontare la sua frustrazione e il suo dolore. Talvolta può necessitare un forte contenimento fisico, altre volte può bastare un abbraccio o una carezza, uno sguardo o un momento di silenzio. L'importante è che il bambino senta di non essere solo e di venir compreso. Prioritario da parte dell'adulto è il riconoscimento della rabbia e il legittimare lo stato d'animo del bambino. Un bambino arrabbiato, anche se urla, dà calci, morsi o pugni, non è mai un bambino cattivo, ma un bambino frustrato e adolorato. E' un bambino che sta sperimentando se stesso e quello che sente dentro di sé e non dimentichiamo che in un bambino ferito e traumatizzato il dolore è ancora più profondo e la rabbia ancora più violenta e pervasiva. Quando la rabbia è all'apice non serve dilungarsi in spiegazioni articolate: l'attivazione emotiva è tale da non permettere di concentrarsi sulle parole. Il bambino chiuso nella rabbia non è capace di ascoltare, di verbalizzare, di riflettere e di pensare alla sua emozione, può solo scaricarla!

un secondo momento può risultare di grande efficacia riprendere il discorso, chiedere e dare spiegazioni che aiutino a nominare la rabbia, a significarla, imparando gradualmente a maneggiarla. Non si deve far passare il messaggio che non ci si deve arrabbiare; al contrario il fatto che ci si arrabbi è indice della presenza di un punto di vista, di un pensiero e di una volontà. E' una forma di autoaffermazione, la prova che si tiene a se stessi e che non si sopporta di subire. Sono i comportamenti rabbiosi e aggressivi che devono essere disapprovati, non il bambino in preda ad un'emozione che molto spesso fatica a riconoscere o a nominare.

Parlare al bambino di come si sente, ascoltare le sue sensazioni, aiutarlo a verbalizzare le emozioni, a riconoscerle e a dare anche un nome sono strategie indispensabili che possono ridurre l'ansia del bambino di fronte a situazioni stressanti e lo aiutano nello sviluppo della sua intelligenza emotiva. L'adulto deve sostenere il bambino nel trasformare le emozioni, in particolare la rabbia, in parole, in simboli, in disegni o in giochi: rendere visibile un vissuto o un'emozione li rende meno spaventosi perché più controllabili e gestibili. Riuscire a fornire, quindi, dei modi alternativi per sfogare la rabbia non solo è positivo, ma è segno di empatia da parte dell'adulto che dimostra di non temere la rabbia del figlio e la sua distruttività. Alcuni strumenti possono aiutare i bambini ad imparare a gestire la propria rabbia che se sperimentata con eccessiva intensità e

frequenza rischia di farli sentire in colpa e non meritevoli di amore.

Il cuscino della rabbia, posizionato in un punto facilmente raggiungibile dal bambino, da stritolare quando si è arrabbiati; il quaderno della rabbia da cui il bambino può prendere un foglio e fare il disegno della rabbia provata in quel momento per poi distruggerlo in mille pezzettini; il barattolo della rabbia in cui urlare dentro tutto ciò che fa arrabbiare e richiuderlo con il coperchio per non farlo uscire... sono solo alcuni esempi di strategie che si possono attuare per insegnare ad un bambino a manifestare e gestire la sua rabbia.

Ascoltare e accogliere le rabbie senza farsi spaventare e allontanare, al fine di trovare uno sbocco evolutivo, aiuta a sostenere i bambini nella crescita. Davanti ad un'esplosione di rabbia rimanere in una posizione di ascolto attivo senza scappare e senza giudicare significa accettare di confrontarsi anche con il dolore, con l'angoscia e con altre emozioni che possono venire sollecitate dentro di noi..... ma è questo il primo passo per curare la relazione con l'altro e questo può portare ad esplorare possibilità diverse di comunicazione, più adeguate e funzionali.

Restituire un significato alle rabbie rappresenta un tentativo di recuperare le emozioni che si celano dietro di esse, anche quando sono faticose da gestire e tollerare, sapendo che comunque hanno un inizio, un'evoluzione e una fine... e recuperare le emozioni a volte può significare recuperare se stessi e la propria storia! 🌈



Il punto sulle adozioni in RUSSIA



Abbiamo rivolto alcune domande a **Giulia Kalinina**, Capo Rappresentanza di SOS Bambino a Mosca che ci aiutino a capire la situazione attuale in Russia

Di **Daniela Rossi**
Consigliera SOS Bambino

Il 2016 si preannuncia un anno difficile per le adozioni internazionali, com'è attualmente la situazione in Russia?

Indubbiamente rispetto a qualche anno fa la situazione è cambiata, noi continuiamo a depositare le domande, seguiamo le procedure con rigore, ma gli abbinamenti arrivano in tempi più lunghi. Tuttavia anche se quest'anno il trend è in leggera flessione i numeri ci confermano che riusciremo a chiudere l'anno con un numero soddisfacente di adozioni.

Ma cosa è cambiato nelle adozioni in Russia?

Tutta la gestione della politica della adozioni in Russia sta progressivamente mutando, il ritardo delle partenze è dovuto anche alla complessità delle cartelle cliniche che ci arrivano che ci portano a effettuare analisi più accurate e talvolta a rifiutare le proposte. A questo poi si aggiunge anche la campagna di incentivi economici che lo Stato russo ha intrapreso per promuovere l'adozione nazionale e l'affido nazionale che poi talvolta si trasforma in adozione, sono tutte situazioni che vanno a discapito delle adozioni internazionali.

I Numeri dell'adozione, ci può dare qualche aggiornamento?

I bambini in stato di abbandono purtroppo crescono, e nonostante i cambiamenti che ho descritto prima, l'Italia continua ad essere il Paese di accoglienza più richiesto e in Europa si attesta al primo posto davanti alla Germania e alla Spagna.

L'Italia è molto affidabile soprattutto per la serietà con cui segue le coppie nel percorso di preparazione e nel post-adozione. E devo dire che SOS Bambino si conferma tra gli Enti italiani più qualificati in termini di esperienza, professionalità e serietà.

Un'ultima domanda riguarda le coppie, come sono cambiate?

Sì, le coppie degli ultimi due anni risultano un po' impaurite, guardano troppo internet e tendono a concentrarsi solo sulle esperienze negative. Consiglio sempre di seguire i corsi proposti dall'Ente e a confrontarsi con chi ha già concluso il percorso per avere sempre risposte reali ed efficaci. Quello che posso dire è che le adozioni fatte in Russia alla fine si confermano esperienze positive e oggi vedere qui tutte queste nuove famiglie e anche già consolidate felici e serene assieme ai loro figli è la dimostrazione che le coppie italiane sono molto generose a ben preparate ad accogliere i nostri bambini. 🌈

La gioia di essere Genitore

Recensione di **Daniela Rossi**
Consigliera SOS Bambino

La stretta di mano. Storia di un padre felice (Mauro Pagliai editore) di Simone Antonelli è un'interessante testimonianza sull'esperienza adottiva, un libro che, come afferma l'Autore nella premessa, nasce dalla "voglia di dire a tutti la gioia di essere genitore". Antonelli pone l'accento sulla paternità, riportando al centro della riflessione la figura del "padre" che gioca un ruolo determinante, tanto quanto la madre, nell'avvio della relazione con il figlio che arriva. Sono pagine intense, ricche di un afflato emozionale, un racconto lucido e mai edulcorato di un uomo che si affida con curiosità al nuovo e con fiducia asseconda il suo trasformarsi in "padre". Un figlio che arriva, rompe l'equilibrio della coppia, un figlio adottivo la deflagra,

ecco che allora è necessario restare saldamente aggrappati l'uno all'altro, complici e affiatati, perché come ribadisce l'Autore, il bambino "ha diritto di confrontarsi e ricevere amore da entrambi i genitori" e soltanto una coppia "seriamente legata" potrà essere un nuovo modello positivo, necessario per un cammino di crescita sano, e potrà sostituirsi a quel vecchio modello di famiglia anaffettiva e impossibilitata ad adempiere alla cura e all'accudimento. La stretta di mano. Storia di un padre felice non è un manuale di consigli utili per neo-padre, ma è il racconto dell'inizio della ricostruzione "là dove tutto è stato raso al suolo" è un inno felice alla genitorialità. Di seguito tre domande all'autore.

Una ricerca di più università rivela che la cura dei padri nei confronti dei figli passa più per il ragionamento che per l'istinto, Lei cosa ne pensa?

È indiscutibile che il rapporto con la madre sia un rapporto viscerale e quindi molto istintivo però ho visto per fortuna tanti padri che vivono un legame bellissimo con i figli, legame che passa anche attraverso l'accudimento fisico perché il rapporto non può prescindere dall'aspetto della cura e del contatto fisico. Un momento delicato è quello in cui la madre rischia di escludere il padre dalla cura del piccolo creando un rapporto esclusivo e così il padre talvolta diventa una figura ai margini. Invito i padri a non lasciare mai il proprio posto che per un figlio è importante tanto quanto quello della madre.

Il padre ha un ruolo opposto e complementare a quello della madre, nella Sua esperienza quanto è importante consolidare la triade padre-madre-bambino?

Nella nostra esperienza adottiva abbiamo avuto la fortuna di essere stati aiutati dalla psicologa di S.O.S. Bambino che ci ha fatto capire quanto l'essere in tre sia un'apertura di sguardo e di sensibilità. Lo è per il bimbo perché si relaziona con due figure diverse sotto tutti gli aspetti ed evita così di darsi vita a un rapporto esclusivo e chiuso con una sola figura di riferimento. È già un'educazione alla vita di comunità. È però altrettanto importante per la coppia che apre così i propri orizzonti a una persona nuova ed è costretta a rinnovare progetti, abitudini, stile di vita, rilanciare il dialogo e la complicità per portare avanti la crescita di una nuova creatura. Ognuno dei genitori deve includere l'altro con uguale importanza.

Anche nella scelta adottiva l'arrivo di un figlio mina l'equilibrio della coppia, perfino quella più solida e affiatata, secondo Lei com'è possibile riuscire a superare i momenti di criticità familiare e riconfermare nella quotidianità la promessa d'amore e di unione?

La solidità della coppia potrebbe essere già messa in crisi se la decisione dell'adozione non fosse sentita convintamente da entrambi. Tutti e due devono, con sensibilità diverse, portare avanti questa scelta come propria e non a rimorchio dell'altro. Un altro aspetto delicato è l'arrivo del bimbo perché il bambino adottato quasi mai si relaziona bene con tutti e due; in genere sceglie un genitore con cui creare un rapporto forte escludendo l'altro. La coppia deve lavorare pro inclusione di tutti i membri della famiglia e ciascun genitore deve facilitare l'inserimento dell'altro nella sfera del bimbo. Tutti devono avere lo stesso peso, la stessa importanza. Infine una coppia troverà forza proprio nel costruire insieme un progetto di vita per il bimbo; i genitori devono ritagliarsi il tempo per dialogare e concordare uno stile educativo condiviso. Infine, non si deve mai sentir dire: "tuo figlio..." ma "nostro figlio". La forza della famiglia è poter parlare usando il "noi" magari rinunciando ad un po' di protagonismo dei singoli componenti. 🌈

LIBRO

La mano stretta Storia di un padre felice



Autore: Simone Antonelli
Ed.: Mauro Pagliai Editore
Formato: 12 x 17 cm
Pagine: 104 - Anno 2016
ISBN: 9788856403398
Collana: Libro verità / Nuova serie, 27

L'APPUNTAMENTO PIÙ ATTESO

Di **Daniela Rossi**
Consigliera SOS Bambino

Festa annuale delle famiglie di SOS Bambino 2016

Puntuale come ogni anno arriva a settembre l'appuntamento più atteso: la Festa delle famiglie di SOS Bambino e immancabile è il resoconto che pubblichiamo nel numero di dicembre della nostra rivista. Una cronaca dettagliata per ricordare i bei momenti di una giornata d'incontro e di condivisione, per far sentire partecipi anche coloro che per vari motivi non hanno potuto esserci.

Ma come posso raccontarvi la nostra festa, in modo sempre coinvolgente anno dopo anno? Beh, questa volta mi affido alle emozioni; sì, perché ritrovarsi ogni volta è come rivedere la strada percorsa, è l'occasione per confrontarsi sulle esperienze, è un'opportunità per sentirsi meno soli.

Quest'anno tutto si è svolto nella nuova cornice del Centro Parrocchiale di Levà di Montecchio Precalcino, un luogo polifunzionale che è stato scelto proprio per rendere meno dispersive tutte le attività.

Fin dal primo mattino tutti i componenti dello staff hanno iniziato ad allestire gli spazi a disposizione dando vita a una cucina creativa che in poche ore ha trasformato il Centro Parrocchiale in una grande e accogliente casa, quella di SOS bambino. Cucina e sala da pranzo sono le stanze che rendono viva e confortevole una casa, infatti, gli ospiti sono stati accolti dal fumo di uno scoppiettante camino sul quale gi-

ravano grandi spiedi che emanavano un profumo molto invitante che si mescolava all'aroma delle bruschette sforzate calde da tre forni adiacenti. Nelle cucine, invece, la squadra collaudata dei volontari esperti armeggiava con vassoi, stoviglie e teglie piene di saporitissimi primi piatti pronti a soddisfare anche i palati più delicati... sì, da quest'anno è stato proposto anche il menù vegetariano! Amicizia, passione, grande entusiasmo e competenza contraddistinguono questo gruppo di volontari che da ben diciotto anni si dedica all'organizzazione e alla buona riuscita della manifestazione. Attivissima e propositiva la squadra dei nostri ragazzi adolescenti, guidati dagli storici volontari "d'esperienza", da subito si è occupata dell'allestimento dell'ampia area pranzo: apertura e posizionamento alla giusta distanza di tavoli e panche, disposizione di tovaglie di carta, bicchieri e bevande e poi via subito a fare le prove per capire come servire i pranzi, scandendo bene tempi e ritmi di distribuzione e ritiro dei vassoi. Complicità, affiatamento e capacità di fare gruppo sono le qualità che contraddistinguono questi ragazzi e queste ragazze che hanno imparato a relazionarsi tra loro e con gli adulti grazie anche agli incontri periodici dedicati a loro che si tengono nella nostra sede di Vicenza. Contemporaneamente la sala veniva addobbata con striscioni di benvenuto e arricchita dai



Qui a fianco, un pannello con i nostri sostenitori
qui in basso, un colpo d'occhio sulla grande Sala prima e durante il pranzo.



numerosi premi della tradizionale lotteria benefica che quest'anno è stata particolarmente cospicua grazie alla generosità dei numerosi sponsor che vogliamo citare tutti con l'immagine qui a fianco e ringraziarli di cuore per la generosità. E fuori? Cosa succedeva? Gli ampi spazi esterni pian piano cominciavano a prendere vita, sotto l'ampia tettoia prendeva forma il variopinto mercatino solidale, con tutti gli oggetti e i manufatti frutto dei nostri progetti di cooperazione internazionale, gestito dalle nostre appassionate ed empatiche Claudia&Claudia.

A fianco due ragazze del gruppo adolescenti si cimentavano nella gestione dell'immancabile gioco dei tappi, tanto amato da tutti i bambini, con un po' di timidezza ma determinazione per la buona riuscita dell'attività. Spirito di squadra, sana competizione sportiva e divertimento per le iniziative sportive.

Anche quest'anno Viola e Luca, due giovanissimi volontari, si sono prestati con pazienza e capacità organizzativa a raccogliere le iscrizioni, a formare le squadre e ad arbitrare le partite pomeridiane. E ancora, dopo il successo delle passate edizioni, l'angolo creativo: ritratti e magliette dipinte per tutti a cura dell'artista Alessandro Dal Bello e laboratori di disegno guidati dall'illustratore Alessandro Coppola. I piccoli partecipanti sono stati coinvolti e contagiati da una grande energia creativa, entusiasmo e libertà di espressione. Presenti e come sempre disponibili a dispensare consigli e a raccogliere anche richieste gli operatori e i responsabili delle nostre sedi e il team delle psicologhe, punto di riferimento per tutte le nostre coppie. Manca qualcuno? Ma certo! Sì, era presente anche lui, il pony Pippo, la mascotte di SOS Bambino, che instancabil-



mente con il suo calesse ha scarrozzato in giro per l'ampio piazzale bimbi di tutte le età, sotto gli occhi vigili e, perché no, un po' invidiosi di genitori e familiari!

Il momento istituzionale ha visto protagonista un'ospite molto attesa: Giulia Kalinina, Capo Rappresentanza di SOS Bambino a Mosca che assieme alla Presidente Egles Bozzo ha portato un po' di aggiornamenti sulla situazione in Russia (si veda intervista a pagina 32).

E per finire i protagonisti della festa, voi! Genitori, figli, familiari, coppie in attesa e amici provenienti da tutt'Italia, emozionati, animati da un'enorme e positiva carica emotiva e pronti a trascorrere un giorno all'insegna della spensieratezza e della tranquillità per tornare a casa con il ricordo felice di un'altra giornata indimenticabile.

Sperando di essere riuscita a trasmettervi le belle emozioni che hanno contraddistinto la diciassettesima edizione della festa non mi resta che chiudere e darvi appuntamento al 2017. 🌈

A primeva sotto il noce sboccia la solidarietà

Di **Gloria Limonta**
Responsabile Sede
Lombardia SOS Bambino

Grazie alla donazione raccolta dall'associazione di genitori "Sotto il Noce" di Trezzano Sul Naviglio in occasione della merendata di beneficenza organizzata lo scorso marzo, i nostri referenti del progetto di sostegno a distanza Niños de Polanquito hanno potuto arricchire gli scaffali della biblioteca del dispensario dove bambini e famiglie si ritrovano periodicamente per le attività proposte. Il denaro raccolto è stato utilizzato per acquistare una cinquantina di libri, per bambini di tutte le età, dai più piccoli a chi già va alle superiori.

Il servizio di prestito bibliotecario, prima assente nel quartiere, è molto gradito ai bambini di Polanquito: in molti si stanno sempre più appassionando alla lettura, attività che viene portata in questo modo anche all'interno delle mura domestiche. La biblioteca sta diventando un ulteriore motivo di partecipazione attiva al progetto: sono infatti i ragazzi più grandi a occuparsi, sotto la supervisione dei volontari, della gestione dei prestiti e a organizzare attività di lettura di gruppo periodiche. Un ringraziamento speciale all'associazione "Sotto il Noce" che ha permesso di creare un ulteriore ponte solidale all'interno del progetto!

Immagini dei bambini di Polanquito che si trovano nel dispensario per prendere in prestito libri, leggere e socializzare.



VENETO

Tanti incontri e partecipazione

Di **Sara Pattaro**
Segreteria tecnica Vicenza SOS Bambino

Giunti alla fine del 2016 e del nostro primo ciclo di Incontri del Nuovo percorso di accompagnamento all'attesa, ci preme in primo luogo condividere con voi l'esito e la frequenza di partecipazione delle nostre coppie in attesa ai vari eventi formativi relativi al secondo semestre.

Il mese di giugno ci ha visti impegnati nel Corso di formazione in preparazione alla seconda adozione a cui hanno aderito, con nostra grande soddisfazione, ben 9 coppie da tutte le sedi SOS e che stanno maturando l'idea di allargare

la famiglia. Con loro abbiamo condiviso e riflettuto sulle motivazioni all'adozione, bisogni e aspettative di tutti i membri della famiglia, su come affrontare la storia e i ricordi di ciascun figlio, sulle nuove dinamiche che andranno a crearsi ed il rapporto tra i fratelli. Questo è stato senza dubbio un evento ricco di contributi e di riflessioni condivise alla luce dell'esperienza adottiva già affrontata da ciascuna coppia.

A luglio l'appuntamento formativo si è rinnovato con "L'incontro con la psicologa - Il primo approccio con il bambino", un evento guida che ha avuto come obiettivo quello di aiutare le coppie a stabilire l'inizio di un cammino di conoscenza e di fiducia reciproca con il proprio figlio, per costruire un clima familiare e armonioso. Buona la partecipazione, una ventina di coppie coin-

volte tra le sedi di Vicenza e Milano.

Dopo la pausa estiva e contestualmente alla nostra tradizionale Festa associativa di settembre (che quest'anno si è svolta domenica 25 ed ha trovato nuova location nel cuore di Montecchio Precalcino) si è svolto un importante incontro con la nostra Capo Rappresentanza di Mosca, dott.ssa Julia Kalina, rivolto a tutte le coppie in attesa per la Fed. Russa. Gli aggiornamenti ed il contributo di Julia sono stati molto preziosi per trasmettere un quadro generale sull'attuale situazione delle adozioni in Fed. Russa.

Ripresi da settembre anche i mensili incontri del nostro Gruppo Adolescenti, sempre molto ricreativi e conviviali. Ad ottobre le attività formative sono riprese con un altro evento di carattere psicologico, ovvero "L'incontro con la psicologa e una coppia adottiva - Costruire il legame: Il primo anno assieme". La riflessione condivisa si è dunque incentrata sui vari aspetti del lungo processo di conoscenza e di filiazione che farà diventare madre, padre e figlio. Preziosa la testimonianza di una coppia che da poco ha festeggiato il primo anno assieme al figlio e grande l'interesse che l'argomento ha suscitato tra le nostre coppie.

A novembre, considerato il grande successo delle scorse edizioni, è stato riproposto in ambito post adottivo, l'importante Workshop su "La costruzione della storia del bambino adottivo".



MARCHE

Ancora più vicini alle famiglie

Di **Sara Bolognini**
Sede Marche SOS Bambino

La sede marchigiana di SOS Bambino ha cambiato organizzazione. L'idea è di essere più vicini alle famiglie ed ora ogni coppia ha un operatore referente presso la sede di Vicenza per un contatto diretto. La dr.ssa Cristiana Viali e la dr.ssa Sara Bolognini continuano ad organizzare le attività di accompagnamento all'attesa e del post adozione. Ricevono le famiglie su appuntamento.

E' anche stato stabilito un calendario di presenze in sede della presidente o di componenti del direttivo e di operatori della sede centrale con cadenza mensile. Sabato 26 ottobre le coppie in attesa hanno affrontato con la Dr.ssa Viali il tema dell'incontro col bambino. L'argomento che apparentemente è semplice nasconde in realtà la fatica di prendere in considerazione e di individuare le difficoltà che possono manifestarsi nell'incontro coi nostri figli. Partecipare agli incontri proposti dall'Ente è importante per arrivare attrezzati al momento in più importante quello dell'incontro appunto. I prossimi appuntamenti prima della chiusura dell'anno saranno per il 2 dicembre in cui è previsto l'incontro informativo per le coppie che si avvicinano al percorso adottivo ed il consueto pranzo di Natale che quest'anno sarà l'11 dicembre presso il ristorante Il Lanternino a Chiaravalle.

L'incontro conviviale sarà dedicato all'emergenza Haiti quindi oltre a stare piacevolmente insieme sarà anche occasione per raccogliere il vero spirito del Natale e dare la possibilità ad altri bambini di sentire che il Natale è anche per loro. Attendiamo iscrizioni direttamente allo 0444 590309 o via mail all'indirizzo segreteria@progetti@sosbambino.org.

PUGLIA

Nuovi incarichi E tanti servizi alle coppie e famiglie

Di **Carla La Rotonda**

Responsabile Sede Foggia SOS Bambino

L'anno 2016 sta per concludersi e la sede pugliese di SOS Bambino – con i suoi nuovi 9 conferimenti d'incarico, ha realizzato molte attività con le famiglie in attesa ma anche con quelle che hanno già concluso l'adozione. In collaborazione con il Servizio Sociale territoriale abbiamo incontrato le coppie in attesa di idoneità, e questo ci ha offerto l'opportunità di dare al territorio un'informazione più concreta e tangibile dell'operato di un Ente Autorizza-

to. Per il 2017 sono in lavorazione molte proposte come ad esempio "Incontri di sostegno alla genitorialità, Corsi per le coppie in attesa e la famiglia allargata, Attività di comunicazione con e per gli adolescenti, un Corso di comunicazione dedicato a tutti coloro che desiderano strumenti chiave per aiutare i bambini e i ragazzi a conoscere e gestire le emozioni che sappiamo essere la base per la sicurezza di sé e una emotività solida. Importante anche lo Sportello in-formativo Scuo-

la per docenti e famiglie"; la sede di Foggia organizza inoltre, un Corso di russo, Corsi di inglese, francese e spagnolo per bambini, adolescenti e adulti interessati.

Come sempre e con gioia ci ritroveremo con tutte le famiglie e i simpatizzanti di SOS Bambino per il pranzo di Natale, quest'anno l'11 dicembre, evento che in contemporanea vedrà coinvolte tutte le sedi di SOS e il cui ricavato sarà devoluto ai bambini di Haiti colpiti dall'uragano. Un caro saluto a tutti! 🌈

LOMBARDIA

La "nostra Famiglia" s'ingrandisce!

Di **Gloria Limonta**

Responsabile Sede Lombardia SOS Bambino

Nel 2016 la famiglia lombarda di SOS Bambino è cresciuta con ben nove nuove famiglie: abbiamo infatti dato il benvenuto a sette bambini provenienti dalla Russia, uno dal Messico e una dalla Repubblica Dominicana. La gioia nel vedere arrivare queste famiglie ci spinge a continuare nel nostro impegno a supporto di chi è ancora in attesa. In questi mesi sono quindi proseguite le attività previste nel percorso di accompagnamento comune a tutte le sedi. A settembre in particolare abbiamo ospitato il sig. Joseph Sedrac, di origine haitiana, che ha avuto modo di presentare alle coppie il proprio paese: la storia, la geografia, la cultura... e anche qualche racconto, gioco o canzoncina tipici in creolo o francese da poter improvvisare con i bambini! Sicuramente è stato solo un minuscolo assaggio della vasta cultura haitiana, ma speriamo abbia dato alle coppie partecipanti significativi spunti di

riflessione e motivazione ad approfondire le proprie conoscenze. Continuano anche gli incontri mensili dedicati alle coppie post-adozione, occasione di riflessione e confronto sugli aspetti sentiti come più importanti dalle coppie nella gestione del nuovo nucleo familiare. Vista la grande adesione, abbiamo attivato in questo secondo semestre un ulteriore gruppo dedicato alle famiglie con bambini fino ai 9 anni di età. Ringraziamo tutte le coppie partecipanti per il riscontro positivo e l'entusiasmo dimostrato... e invitiamo per l'anno prossimo tutte quelle famiglie che volessero cominciare a prendere parte al percorso! 🌈



TOSCANA

Dalla pre-adozione all'adolescenza Tanta partecipazione

Di **Valentina Loliva**

Psicologa SOS Bambino

A conclusione dell'anno 2016 ci piace ripensare agli eventi formativi avvenuti nella sede fiorentina di SOS Bambino I.A., dedicati e condivisi con le coppie. È stato condotto nell'arco dell'intero anno tutto il percorso formativo del pre-adozione che ha consentito di approfondire la conoscenza con le coppie e fra le coppie, nella fase che intercorre la consegna del mandato ed i primi viaggi di conoscenza con il bambino. Molte coppie durante questo periodo hanno cambiato il proprio assetto familiare, dandoci testimonianza degli accadimenti trasformativi dal lato relazionale oltre che emotivo. Riteniamo che a sostenere questi passaggi abbia contribuito in modo entusiastico la partecipazione dei familiari e della parentela allargata, che hanno

sostenuto le coppie nel percorso con curiosità e forte motivazione, ma anche con quella disponibilità tipica di chi partecipa nella comprensione delle complessità in modo coinvolto. Gli incontri hanno lasciato la libertà ai partecipanti di seguire passo per passo il cammino o di gestirlo in modo più distante e con una maggiore discontinuità, ma abbiamo condiviso comunque l'intensità e la continuità di un percorso che ci auguriamo mantenga dei fili conduttori di reale accompagnamento con l'avvio dei prossimi cicli di incontri previsti nel prossimo anno, Febbraio 2017.

Riteniamo significativo anche il percorso dedicato alle coppie nella fase post-adozione con una riflessione che ha interrogato il gruppo sulla storia del bambino, sulla narrazione della stessa, sulla difficoltà nel qualificare la genitorialità naturale da parte del genitore e del figlio, senza risuonare in modo giudicante e svalutante. Ma anche infine è stata data voce alle coppie stesse, che hanno potuto indicare il tema dell'adolescenza come significativamente rilevante, ed è grazie ai suggerimenti che sono stati espressi che è stato realizzato un intervento grazie alla collaborazione di un'esperta nel lavoro con gli adolescenti che ci auguriamo presto di riproporre ed ampliare, affinché i luoghi avviati dai giovani adolescenti si più accessibili. Il prossimo anno ci saranno tante altre attività dedicate al post adozione.

Infine Vi aspettiamo per festeggiare tutti insieme l'11/12 a Villa Grassina la nostra festa di Natale che sarà dedicata alla raccolta fondi di Haiti. Non mancate!!! 🌈





**Domenica 11 Dicembre 2016
ore 12:30**

SOS Bambino si prepara al Natale 2016 **Pranzo di Beneficenza** **Emergenza Haiti**

Alcuni degli istituti dove SOS Bambino opera sono stati danneggiati dall'uragano *Matthew* che ha scaricato la sua forza distruttiva sull'isola il 3 e il 4 ottobre scorsi. **I bambini hanno bisogno di essere vaccinati contro il colera e SOS Bambino ha già inviato assieme ad altri EEAA i primi 500 vaccini.** Ne servono molti di più e servono altre tipologie

di vaccinazioni ed interventi sanitari. La prima settimana di dicembre il Dr. Roberto Dall'Amico primario pediatra dell'ospedale di Pordenone sarà in missione con una delegazione di SOS Bambino e di Scoiattolo per dare assistenza sanitaria ai bambini delle *cresches* e di alcuni villaggi. Porteremo cibo, medicine e acqua potabile.

Partecipando al pranzo Natale solidale 2016 aiuterai i bambini dove c'è più bisogno

*Per chi non potesse partecipare
chiediamo di fare una DONAZIONE:*

SOS Bambino International Adoption Onlus

IBAN: IT 41 Q 05728 11816 0165 7036 5760

Presso la Banca Popolare di Vicenza

Causale: "Emergenza Haiti - Uragano Matthew"



Via Monteverdi 2/A - 36100 Vicenza - Tel. +39.0444.570309 - Fax. +39.0444.282584
e-mail: info@sosbambino.org www.sosbambino.org
Ente aut. Ex art. 39 L.184/83 Iscr. Albo 18.10.2000 - C.F. 95051910248



5x1000

Sostieni i progetti per l'infanzia e la cultura dell'adozione

Nella legge finanziaria per il 2009 è stata reintrodotta la destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) in favore del terzo settore.

SOS BAMBINO I.A. Onlus fa parte della lista dei soggetti ammessi alla destinazione della quota.

La scelta del 5 per mille non è un obbligo, ma un'opportunità; La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille non sono in nessun modo alternative fra loro e coesistono; La scelta del 5 per mille non è un aggravio per il contribuente: è un'indicazione su come si vuole venga utilizzata una parte delle imposte che comunque paghiamo.

Scegli di devolvere a SOS BAMBINO I.A. Onlus il 5 per mille del tuo IRPEF, indicando la tua scelta direttamente nel modulo della dichiarazione dei redditi.

Basta semplicemente:

- > 1. FIRMARE
- > 2. INSERIRE IL CODICE FISCALE
DI SOS BAMBINO I.A. ONLUS

9 5 0 5 1 9 1 0 2 4 8